



LIVING

is life

VARESE

Un felice connubio tra natura e architettura * Stanze come mondi di Alessandro Mendini
Un'Immortale a Varese * Memorie e splendori di Villa Toletti * Paolo Collini o il pensiero metafisico

NUOVO SUV C3 Aircross

DISPONIBILE BENZINA, IBRIDO E 100% ELETTRICO



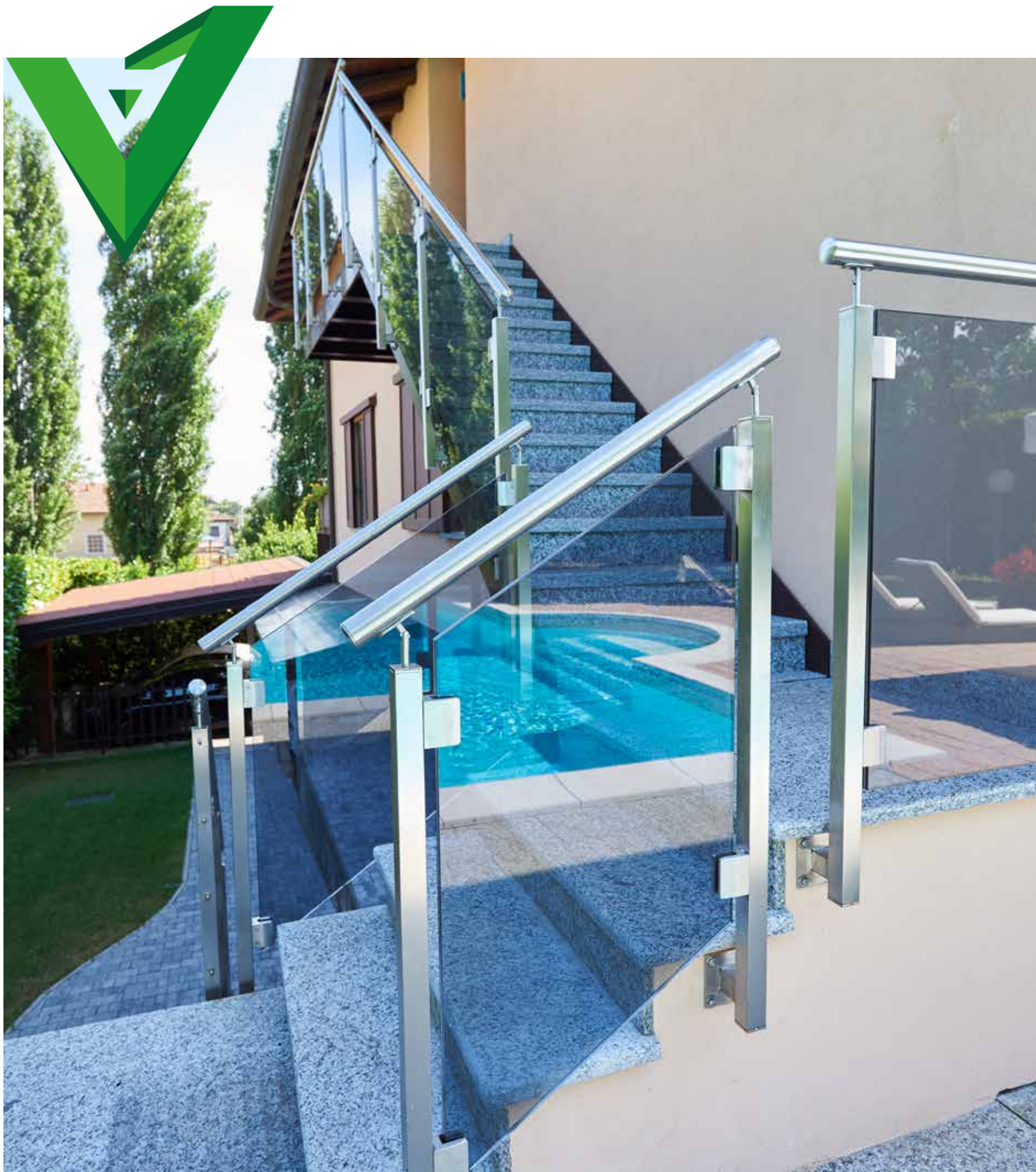
- BENZINA, IBRIDO ○ 100% ELETTRICO
- HEAD-UP DISPLAY
- FINO A 7 POSTI
- FAMILY SUV



CITROËN

Marelli & Pozzi

VARESE | Viale Borri 211
GAVIRATE | Viale Ticino 79
marelliepozzi.com



via Maja 14 · Arcisate | 0332 475052 – 347 1151639 | info@varlarobasculanti.com

 **Varlaro**
PORTE BASCULANTI E
COSTRUZIONI METALLICHE

NUOVO SUV C5 AIRCROSS

DISPONIBILE IBRIDO, IBRIDO PLUG IN O 100% ELETTRICO

FINO A
8
ANNI DI **CITROËN**
**WE CARE
GARANZIA**



- **IBRIDO, IBRIDO PLUG-IN O 100% ELETTRICO**
- **WATERFALL SCREEN** DA 13"
- **COMFORT E INTERNI XL**
- **FINO A 8 ANNI DI GARANZIA** WECARE*



CITROËN

*Garanzia aggiuntiva fino a 8 anni o 160.000 km, attivabile effettuando la manutenzione programmata presso la rete autorizzata Citroën. Valida secondo termini e condizioni del programma We Care. Maggiori dettagli su Citroën.it.

Marelli & Pozzi

VARESE | Viale Borri 211
GAVIRATE | Viale Ticino 79
marelliepozzi.com



L'estate dei bollenti spiriti

di Nicoletta Romano

E la chiamano estate, cantava Bruno Martino...Condannati a vivere in un'atmosfera rovente, nel tentativo di mantenersi lucidi aspirando avidamente gli aliti gelidi dei condizionatori che, non contenti, ci propinano anche bollette bollenti mentre ascoltiamo l'ossessivo canto delle cicale in piena attività.

Un'estate strana questa, strana e inquietante. La calura sembra affliggere anche i cervelli, accentuando l'aggressività, già da tempo esasperata, anche ai massimi livelli della società. Come una spirale perversa, questo clima torrido investe buona parte del globo, alla faccia dei tanti che non credono al cambiamento climatico, primo fra tutti, il tycoon americano che, "primus inter pares", rischia di far saltare il banco a livello mondiale. Vi è una sorta di perfidia che serpeggia, una rabbia che non è più repressa, un po' in tutti gli ambiti. La gente sembra incattivita, intollerante, dimentica dei valori che facevano parte della vita civile fino ad una decina d'anni fa, facendosi beffe delle regole faticosamente acquisite. Quel "mai più" che fu il leit motiv durante gli 80 anni appena compiuti dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, rischia di tramutarsi in "se invece ancora", che fa accapponare la pelle al solo pensiero. Seppur si pensi alle prossime vacanze, una sorta di timore invade gli animi in maniera inconscia, facendoci vivere in uno stato di incertezza del futuro, anche prossimo. Plana un disagio che è palpabile nella quotidianità: tragici accadimenti che nemmeno la mente più fantasiosa di uno sceneggiatore di film horror potrebbe inventare, automobilisti con reazioni spropositate, negozi più deserti del solito con commesse irritate e poco amabili. Non si salva neppure il mondo della comunicazione. Difficile seguire un dibattito televisivo condotto con obiettività. Giornalisti e intervistati sembrano perennemente sull'orlo di una crisi di nervi. Saranno le temperature impietose, direte. Senza

dubbio, il fatto è che se ci si guarda intorno la siccità incombe, i verdi prati sembrano distese di stoppa...un'ulteriore piaga d'Egitto per punire un'Umanità che si sta spingendo troppo in là? Certo è che stiamo vivendo seduti sul bordo di un vulcano che potrebbe esplodere da un momento all'altro.

Ci vogliono nervi molto saldi, e una bella vacanza potrebbe essere un toccasana per raffreddare i bollenti spiriti sparsi nel globo. Una cosa sola ci rimane e dobbiamo salvaguardarla ad ogni prezzo: la bellezza tuttora viva, di quel che resta di una Natura da noi stessi martoriata, e poi l'Arte, tramandata da millenni che finora ha resistito a mille inconsulti assalti dovuti per lo più all'ignoranza. Perché non possiamo negarlo, la cultura, anche la più basica, si sta avviando sul viale del tramonto a causa del virtuale. Ormai gran parte delle persone preferiscono vivere in un mondo fake, instagram docet, dove tutto è manipolato dall'intelligenza -a volte deficiente- artificiale e l'autenticità fatica a sopravvivere.

Abbiamo tutti bisogno di "cool down", per ritrovare noi stessi con un occhio rivolto verso l'altro. Riapprendere a riflettere, a pensare prima di parlare: esercizio per nulla scontato in quest'epoca in cui vince chi blatera di più. Spegniamo per qualche giorno i nostri device, impariamo ad apprezzare il silenzio. oppure ascoltiamo lo sciabordio delle onde che s'infrangono sulla riva, il canto degli uccelli, riprendiamoci in mano riscoprendo le cose semplici della vita, in breve, "ridiventiamo umani".

È questo l'augurio di cuore che porgo ai nostri affezionati lettori.

Il Direttore

Direttore Responsabile
Nicoletta Romano
direttore@livingislife.it

**Coordinamento Pubblicità
& Info Commerciali**
Giuseppe Vuolo
+39 3356051115

Fotografi
© Roberto Genuardi
© Guido Nicora
© Enrico Pavesi
© Daniela Boito
© Ugo Danesi

LIVING IS LIFE n° 148



Editore e Stampa
GRAFICHE QUIRICI S.R.L.
Via Matteotti 35 · 21020 Barasso
www.quirici.it
0332 749 311

Pubblicazione registrata
presso il tribunale di Varese
N° 895 del 23 febbraio 2006

Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle  Grafiche Quirici s.r.l.

SOMMARIO

52



36

LIVING INSIDE

52 Memorie e splendori di Villa Toletti

ARCHITETTURA

36 Un felice connubio tra natura e architettura

DESIGN

18 Scuola di maestri d'ascia, un felice ritorno
44 Stanze come mondi di Alessandro Mendini

ARTE

49 Paolo Collini o il pensiero metafisico
68 Lo Spazio Luce di Giancarlo Sangregorio
71 L'arte contemporanea si insedia al Castello di Masnago
74 I Fiori Perenni di Sonia Ranza

CULTURA

10 252esimo Anniversario della Guardia di Finanza
14 Sylvia Serfaty, un'Immortale a Varese
22 Il Cerusico di mare: dalla penna infallibile come il suo bisturi

n° 148 · ANNO 2026

26



49

44



- 26 Dalla Reggia di Venaria a Villa Tatti Tallachini
- 76 La Bellezza che cura: Fondazione Bassani Menotti
- 78 Ispra, tra ricerca, Storia e Natura

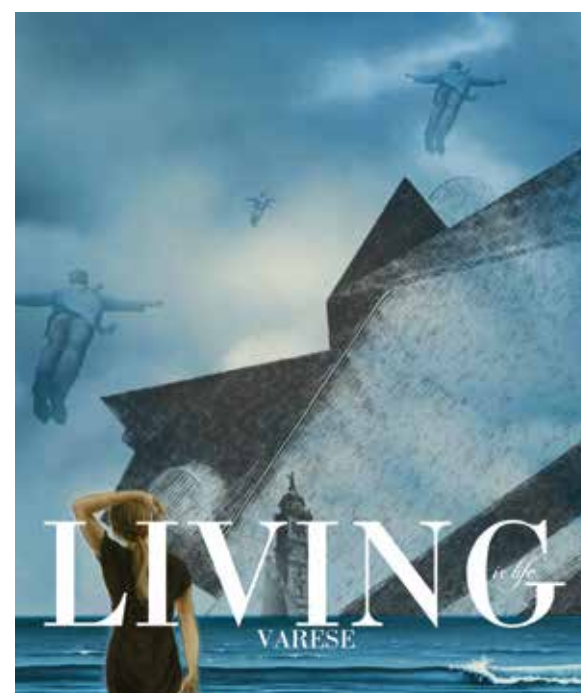
BUSINESS

- 28 Morandi – Occhio alla truffe!
- 30 Irene Rizzo – Mimì et Mamà, eleganza con allegria
- 32 Ristorante Montecostone – MontePassiene, tra Provenza e convivialità
- 34 Marelli & Pozzi - Omaggio a Flaminio Bertoni

COSTUME & SOCIETÀ

- 6-8 /81-83 Rubriche
F. Sarno – Mons.Panighetti – P.Soru –
E, Piccolo – M. Biganzoli – S. Bettinelli –
O. Malnati – S. Corsalini

84-96 Living People



Graphic project by Michele De Blasi
dettagli opere by Paolo Collini -
K2 Amazon design by Alessandro Mendini



Paolo Soru
Psicologo
e psicoterapeuta

psicosoru@yahoo.it
[www.psicologo-
psicoterapeuta-soru.com](http://www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com)

"INTUARSI"

a cura di **Paolo Soru**

Estate, tempo di conoscenze, di incontri, uno dei momenti più attesi dell'anno. Per vedersi, riunirsi, riposarsi e ricaricarsi. Stagione che diventa il contenitore di tormentoni musicali, ma anche di letture che non riusciamo a fare in altri momenti. In uno di questi caldi istanti ho ritrovato per caso, ma chissà poi se era solo un caso, un verso bellissimo di Dante Alighieri, precisamente un verso del IX canto del Paradiso che suona così: "s'io m'intuassi, come tu t'inmii". Dopo tanti anni dal liceo, sicuramente perché non obbligato dal professore, mi sono perso nel leggerlo ancora una volta e mi è parso di capirlo di più, apprezzando la meravigliosa maniera di definire l'amore. "Se io potessi diventare te, così come tu fai diventando me" è forse una delle più belle frasi di tutta la letteratura e significa entrare nella mente e nel cuore dell'altra persona. È la più profonda descrizione della comunicazione che altro non è se non diventare uno. Certo non è mai semplice entrare nel cuore e nella mente dell'altra persona perché sentire dentro di sé l'altro implica una connessione emotiva e una partecipazione attiva ai sentimenti altrui. "Intuarsi" non significa annullarsi nell'altra persona, ma, per un solo istante indossare la sua pelle, vestirsi della sua anima e consentire all'altro di fare altrettanto con noi. In una società come la nostra che sa dire soltanto "io", abbiamo bisogno di tornare a "intuarci" l'uno nell'altro. Perché rischiamo di perdere definitivamente il senso delle relazioni tra le persone. Ma il vero senso che Dante vuole dare a questa parola che egli ha coniato è quello di far cogliere che l'unico modo per capire e amare è essere «dentro» le cose. Intuarsi, quindi, non vuol dire solo sono vicino a te, ma sono "dentro" di te, trovarsi dentro una musica, un'emozione, una sensazione sino a diventare

quell'emozione, quella musica, come quando fai l'amore e ami davvero quella persona. La senti sino alle ossa, con ogni parte di te, della tua mente, del tuo cuore. Forse questo mondo un po' troppo superficiale non riesce ad apprezzare queste parole che ci dicono di quanto sia importante sentire e amare profondamente. Dante nelle parole "intuarsi" e "inmiarsi" suggerisce un dialogo che va oltre la semplice comunicazione, arrivando a una fusione di esperienze e stati d'animo tra l'io e il tu. Questa fase della storia che ci tocca vivere ci presenta non modelli da seguire, ma idoli, relazioni poco profonde, sentimenti vuoti, superficialità estrema. Al contrario Dante ci ricorda l'importanza di "sentire intensamente". Qualcuno ha detto che se l'empatia avesse un suono, Dante non avrebbe trovato niente di più onomatopeico. Già, ma è altrettanto vero che conoscersi è molto difficile, forse impossibile. Chi riesce a conoscere sino in fondo l'altro? Chi è capace di dire tutto di se stesso? Poi, di colpo, mi distraigo da queste riflessioni e mi ritrovo con il libro di Dante in mano a chiedermi se non sia stata l'estate a farmi fare quei giri mentali, pensieri in un'estate non ancora bollente che permette il riposo della mente che può vagare per altri lidi. Pensieri estivi che portano via le nuvole. Non deve stupire che questo periodo dell'anno abbia ispirato molti autori che hanno scritto alcune delle loro frasi più belle sull'argomento. Perché non può essere successo anche a me? "Estate, tanto bella che le altre le girano attorno. L'autunno la ricorda, l'inverno la invoca, la primavera la invidia e tenta puerilmente di guastarla" (E. Flaiano).

SAPORE DI SALE

a cura di **Mario Biganzoli**

21 giugno, solstizio d'estate. "Sapore di sale, sapore di mare" ci ricorda un grande cantautore italiano, Gino Paoli, recentemente scomparso. Questa iconica canzone ha superato ogni confine di tempo e di spazio e ha fissato nell'immaginario collettivo tutte le valenze di una potente stagione, l'estate. E qui, la poesia di Gino Paoli fa incontrare lo Yang con lo Yin e oltre al "Sapore di sale, sapore di mare" c'è anche il "sapore di Te". Aldilà delle varie psicoanalisi di questo testo, c'è la bellezza di momenti che fanno battere il cuore: a Stonehenge, ad esempio, con il solstizio, la leggenda di Mago Merlino e Re Artù fa rivivere a migliaia di persone il magico momento in cui il Sole nascente si allinea nel centro megalitico e migliaia di cuori battono all'unisono e scandiscono una emozione di massa incredibile.

"L'oro del sole, il blu del mare, il verde della natura: l'estate è la tavolozza di Dio", così Kalil Gibran descrive il periodo in cui il "Ra" egizio è il padrone del cielo, però Antonio Vivaldi, in questa tavolozza ci vede un caldo che opprime uomini e

greggi e una liberazione che avviene però con lo scoppio di un improvviso e violento temporale.

Per lo zodiaco il Summer Time, con i segni del Cancro, del Leone e della Vergine, ci pone quasi in una dimensione onirica, in una posizione dove è bello gustare il massimo della vitalità e l'estroversione della vita sociale.

E però la poesia di Gino Paoli, che, oltre alla psicoanalisi, ci ricorda le realtà di questo nostro intricato mondo:

Sapore di sale
sapore di mare
un gusto un po' amaro
di cose perdute
di cose lasciate
lontano da noi
dove il mondo è diverso
diverso da qui.

Che sia un'estate di felicità e saggezza per tutti!



Mario Biganzoli
Architetto

mario.biganzoli57@gmail.com

SUMMERTIME ECCOLA RITORNATA: L'ESTATE!

a cura di **Monsignor Panighetti**

Col suo corredo di tempo caldo, tempo da riservare con più agio a famigliari ed amici.

Tempo di viaggi, magari tempo di trasgressioni, più o meno lecite.

Un tempo – insomma – che consideriamo diverso, più disponibile perché meno vincolato ad obblighi ed impegni, con il dovere che lascia il posto al piacere, e comunque ad un maggiore riposo e ad una rivendicata e giusta lentezza.

Occorre però stare vigili perché sotto mentite spoglie l'estate vacanziero non riproponga ritmi e dinamiche che, a parole, diciamo di rifiutare.

C'è uno stress da estate? Uno stress da “vacanzieri forzati”? Probabilmente la psicologia avrebbe qualcosa da dire ...

Comunque sia il tempo estivo è da valorizzare al meglio perché certamente offre significative opportunità che in altri periodi dell'anno risultano di più difficile accesso.

Mi permetto di suggerire tre temi.

Il primo è quello delle relazioni interpersonali che in questo periodo possono godere di maggiore calma con possibilità di approfondimento e confronto.

È un modo per conoscersi meglio, dedicarsi di più all'altro, arricchirsi reciprocamente in un dialogo semplice e cordiale.

Un secondo aspetto è la coltivazione della bellezza. La bellezza sorprendente della natura, che può anche indurre a qualche esame di coscienza circa il nostro rapporto con la “Casa Comune”; ma pure la bellezza dell'arte (c'è n'è tanta in Italia e non solo) capace di farci apprezzare il genio umano espresso in tante forme di creatività: pittura, scultura, architettura, e così via.

Infine l'estate propizia un più intenso dialogo con se stessi, riprendendo i fili della propria interiorità e spiritualità.

Qualche giorno in un monastero; oppure una lettura più assidua e meditata della Parola di Dio; o ancora la lettura di qualche autore spirituale o di un testo che riconosco valido su cui non ho potuto soffermarmi nei precedenti mesi.

Qualche piccola considerazione per augurare un buon tempo estivo!



Monsignor Panighetti

parrocchia@dergano.org

NON SOLO CALCI AD UN PALLONE

a cura di **Stefano Bettinelli**

Ad ognuno la sua estate: È arrivata l'estate, tempo di ferie, di vacanze, di spiagge e di ombrelloni, tempo di sole, di passeggiate serali e gelati a iosa. Sì, ma non per tutti, e non starò qui a fare il moralismo di quello che parla di disparità sociali e di coloro che non andranno in vacanza, perché purtroppo, ed è una realtà innegabile, molti non ce la fanno neanche a tirare la fine del mese. Per parlare di loro ci sono già gli imbonitori della politica, quelli che sciorinano numeri e facendo spallucce raccontano che la colpa è sempre di qualcun altro, ecco io con loro preferisco non mischiarmi. Io parlerò di quelli che le vacanze in estate non le fanno, perché le hanno già fatte prima, a giugno o a primavera inoltrata, perché a luglio si ricomincerà a correre e sudare. Parlo degli sportivi del calcio, la materia che conosco meglio e che è stata per gran parte della mia esistenza, la scelta di vita che ho fatto e che grazie a Dio mi ha scelto, perché non sempre basta desiderare per realizzare. In estate, solitamente dalla prima decade di luglio, il mondo del calcio si raduna, e ogni società sceglie il luogo di ritiro, a volte località magnifiche, ma che dopo due o tre settimane di lavoro fisico importante, così belle non sembrano più. L'estate per noi, mi piace considerarmi ancora parte di questo mondo, anche se per le

mie scelte e le mie attuali priorità, me ne sono allontanato, è il tempo della semina. Molte volte i gruppi di lavoro che si ritrovano a luglio sono rinnovati rispetto al campionato precedente, per cui il lavoro che si andrà a intraprendere non sarà solo fisico, ma anche mentale, di conoscenza e di amalgama delle varie componenti. Chi lavora bene in estate, raccoglie tutto l'anno. Per noi l'estate è il tempo delle odiate corse in linea a sfinimento sotto il sole, delle corse in salita per rafforzare l'apparato muscolare fino a sentire le gambe che bruciano. In questo periodo, per noi andare a letto presto è un sogno, altro che passeggiate sotto la luna, e vi chiedo di credermi. L'estate è il tempo delle speranze, dei propositi e delle illusioni, è il tempo in cui tutti sono “quasi” sicuri di raggiungere l'obiettivo che si sono prefissati, con la consapevolezza inconscia che solo chi avrà lavorato meglio alla fine potrà gioire! Pensate che stia facendo dei piagnistei? Che mi stia lamentando? Ma no per la miseria non cambierei per nulla al mondo le mie estati di sudore sul campo. Per le spiagge e gli ombrelloni c'è sempre tempo, per correre nei sogni no!



Stefano Bettinelli
Allenatore di calcio



Franz Sarno
Avvocato Penalista

Studio legale Sarno
piazza Sant'Ambrogio 1
20122 Milano
www.studiolegalesarno.it

TEMPO D'ESTATE

a cura di **Franz Sarno**

Il 21 giugno c'è il solstizio d'estate, la notte più corta dell'anno, il trionfo della luce. C'è qualcosa di magico, di trasgressivo dove ogni regola allenta la sua morsa per lasciar posto alla natura dirompente. La notte di San Giovanni, che coincide con la notte del solstizio d'estate rappresenta l'apertura di un passaggio tra il mondo materiale e quello spirituale che permette alle forze occulte, passando da quel piccolo varco, di penetrare nella psiche.

Questa intuizione simbolica la troviamo in quella splendida commedia di Shakespeare: *Sogno di una notte di mezza estate*. Le coppie protagoniste del racconto fiabesco si trovano in un bosco travolte dalla potenza irrazionale dell'amore guidate da una forza superiore disorientante che, senza distruggere, supera gli schemi mentali e trascende la logica razionale. Tutto avviene nel mistero del bosco, luogo di incontri e di ombre, che altro non è se non uno spazio iniziatico dove spiriti e folletti della natura rimuovono le illusioni e purificano le anime attraverso il Caos. Una vera e propria trasformazione alchemica culminante nel risveglio spirituale. In un'altra opera shakespeariana: *«La tempesta»* nella prima scena del quarto atto Prospero dice: «Noi siamo fatti della stessa sostanza dei sogni, e nello spazio e nel tempo di un sogno è raccolta la nostra breve vita».

Ricalandoci improvvisamente in quella realtà contingente che è la quotidianità possiamo percepire qualcosa di diverso che ci alleggerisce, non solo perché non mettiamo più le calze, la cravatta e quegli abiti che d'inverno oltre a

difenderci dal freddo, ci danno un tono ed una rispettabilità diversa, ma è proprio la sensazione di luce liberatrice che ci fa vedere le cose in modo più distaccato e allegro. Le vacanze di quando eravamo ragazzi, superata l'ansia dall'esame di maturità, ci davano un senso di assoluta libertà predisponendo il nostro animo alla spensieratezza e agli amori nati sulle spiagge assolate. Anche in età matura, quando si resta in città per impegni di lavoro, mentre la famiglia è in vacanza, si respira una maggiore disponibilità relazionale tra le persone. Penso com'è bella Milano con poche macchine, con le giornate lunghe e le strade popolate solo di pochi, non ancora abbronzati che si accontentano di un aperitivo all'aperto con amici occasionali. Paradossalmente anche nell'amministrazione della Giustizia si percepisce la stessa sensazione, nelle grandi aule semivuote del Tribunale avvocati e magistrati si salutano con cordialità e spesso si fermano a chiacchierare, senza fretta, senza diffidenza e distacco. I processi assegnati alla Sezione Ferie si svolgono in un clima meno cupo e più sereno, per quanto possa essere sereno un processo. Di fatto in tempo d'estate nulla cambia della nostra vita, ma noi cambiamo il modo di percepire gli eventi e di vivere le cose di tutti i giorni.



Eugenio Piccolo
Avvocato civilista

piccololeg@gmail.com

Forse non tutti sanno che....

a cura di **Eugenio Piccolo**

Negli ultimi anni si è sviluppato in modo significativo e con sempre maggiore consapevolezza il fenomeno degli acquisti di beni e servizi online, che non solo risponde ad evidenti motivi di praticità, ma consente anche di risparmiare sugli acquisti.

Tuttavia, **forse non tutti sanno che** l'acquisto di beni o servizi online è presidiato da norme diverse da quelle che regolano gli acquisti in locali commerciali, soprattutto in relazione al recesso – o ripensamento – del compratore che è disciplinato dall'art. 52 del Codice del Consumo (D.Lgs 206/2005).

“Fatte salve le eccezioni di cui all'art. 59 il consumatore dispone di un periodo di 14 giorni per recedere da un contratto a distanza o negoziato fuori dai locali commerciali senza dover fornire alcuna motivazione e senza dover sostenere costi diversi da quelli previsti dall'art. 56 c. 2° e dall'art. 57”.

È dunque stabilita la possibilità per il consumatore di restituire il prodotto acquistato, senza dover fornire alcuna

spiegazione, né dover pagare alcuna penale, entro 14 giorni, decorrenti dalla consegna del bene, previa comunicazione al venditore della volontà di recedere.

Il venditore dovrà rimborsare il costo dell'acquisto e le eventuali spese di spedizione iniziali, mentre le spese per il recesso (*rectius*: restituzione) saranno a carico del consumatore.

Il prodotto da restituire dovrà essere, evidentemente, integro, né mai utilizzato; e non dovrà trattarsi di un prodotto realizzato *ad personam* essendo evidente che, in tal caso, la sua ricollocazione sul mercato sarebbe oltremodo difficoltosa.

Come detto, il diritto di recesso non può essere esercitato per acquisti fatti in negozio; in tal caso, l'accettazione del reso è rimessa alla sensibilità del venditore, il cui unico obbligo è la sostituzione o il rimborso del prezzo corrisposto nel caso di prodotti difettosi o non conformi, entro due anni dall'acquisto.



Tradizione e
innovazione dal 1929

Ottica Casati

Piazza XX Settembre 1
21100 Varese
+39 0332 238519
otticacasati@libero.it
www.opticacasati1929.it



Vision Expert



ENTI PATROCINATORI

L'edizione di Top Optician Italia 2026
vanta il prestigioso patrocinio delle
principali istituzioni e realtà di
riferimento del settore ottico.
L'evento è realizzato con il supporto
di:



IRSOO ISTITUTO DI RICERCA
E DI STUDI IN OTTICA
E OPTOMETRIA - VINCI



foto di Enrico Pavese



252° anniversario

GUARDIA DI FINANZA DI VARESE

L'anniversario di fondazione del Corpo, svoltosi ai Giardini Estensi, ha, una volta ancora, dimostrato la grande e capillare attività che le Fiamme Gialle svolgono nel territorio nella lotta all'evasione fiscale, alle frodi sui fondi pubblici, al riciclaggio, al traffico di droga e alla contraffazione. I numeri, presentati nel corso della manifestazione, ne sono la testimonianza. Presenti le massime Autorità politiche, religiose e militari a cominciare dal Governatore Attilio Fontana, il Prefetto Rosario Pasquariello, il Generale Paolo Compagnone fino a Don Franco Gallivanone e il Prevosto di Varese Monsignor Gioia. L'anniversario si è concluso con un ricevimento nel Salone Estense presieduto dal padrone di casa, sindaco Davide Galimberti.



Paolo Compagnone,
Com. Reg. Lombardia,
Generale di Divisione



Giuseppe Coppola,
Generale Guardia
di Finanza di Varese



- Più di 20mila interventi, quasi 700 indagini e sequestri per centinaia di milioni di euro alla contraffazione.
- 168 indagini di polizia giudiziaria in materia tributaria, e 379 denunce che hanno portato al sequestro di beni e disponibilità finanziarie per oltre 235 milioni di euro, ritenuti profitto di evasione e frodi fiscali.
- 300 interventi, di cui 104 dedicati ai progetti finanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Complessivamente sono state

accertate frodi ai danni dei bilanci nazionale ed europeo per oltre 25 milioni di euro.

- Per ciò che attiene alla criminalità economica e traffici illeciti 31 interventi hanno portato alla denuncia di 66 persone, tre delle quali arrestate, con sequestri e proposte di sequestro per diversi milioni di euro. Prosegue anche l'attività contro il cybercrime economico-finanziario, con 104 interventi e 45 persone denunciate.
- Circa 2.300 chilogrammi di droga sequestrati

denunciando 359 persone, di cui 59 arrestate. Quasi due milioni di prodotti contraffatti o non conformi alla normativa.

- La componente aeronavale della Guardia di Finanza, è molto attiva sui laghi varesini e nel controllo del territorio e la Sezione Aerea di Venegono Superiore ha svolto 937 missioni, per oltre 1.100 ore di volo, partecipando a 132 interventi di ricerca e soccorso che hanno consentito di salvare 33 persone.





La consegna degli encomi da parte delle Autorità



Rinfresco nel Salone Estense



SYLVIA SERFATY

UN'«IMMORTALE» A VARESE

intervista di Nicoletta Romano

foto di Roberto Genuardi

Sylvia Serfaty, Professore all'Università della Sorbona, al Laboratoire Jacques-Louis Lions e Silver Professor di Matematica presso il Courant Institute of Mathematical Sciences, della New York University. Nata in Francia, a Boulogne-Billancourt, nell'Ile de France, il 6 Novembre 1975, è una matematica e accademica francese di fama internazionale per i suoi numerosi contributi nell'ambito della fisica matematica, calcolo delle variazioni, teoria delle matrici aleatorie, all'analisi profonda della dinamica dei vortici di Ginzburg-Landau, gas Coulombiani e logaritmici, e insiemi beta, oltre ad aver scritto lavori di grande impatto su questi argomenti. Ha ricevuto diversi riconoscimenti tra cui il premio Henri Poincaré nel 2012, il Grand Prix Mergier-Bourdeix dell'Accademia delle Scienze di Parigi e recentemente il premio Maryam Mirzakhani nel 2024. È inoltre Membro dell'Accademia delle Scienze Europea e dell'Accademia Americana delle Arti e Scienze.



"Invenit et perficit".

L'Institut de France, iconica istituzione situata al 23 di Quai de Conti nel 6° arrondissement di Parigi è nota soprattutto per ospitare l'**Académie Française** il cui scopo è incoraggiare, proteggere lo spirito di ricerca, e contribuire al progresso delle scienze e delle loro applicazioni.

Fondata nel 1795, riunisce cinque prestigiose accademie: l'Académie française, l'Académie des inscriptions et belles-lettres, l'Académie des sciences – **di cui fa parte Sylvia Serfaty**– l'Académie des Beaux-Arts e l'Académie des sciences morales et politiques. I membri sono denominati gli "Immortali".

L'incontro con la matematica, vincitrice del Riemann Prize 2026, avviene alla Fondazione Morandini. Quale migliore location di questo Museo in cui la geometria è sovrana?

In eterno, personale conflitto con la materia e i relativi insegnanti, mi attendevo di confrontarmi con una persona fredda, distante, criptica nelle sue risposte. Nulla di più sbagliato... i miei calcoli erano, una volta ancora, errati. Sylvia Serfaty è una donna del nostro tempo, di un'eleganza sobria e dall'impatto immediato, quasi dolce, direi. Tutto il contrario di quello che ci si aspetterebbe da un genio matematico, ammessa "sous la coupole", - sotto la cupola più ambita di Francia - dell'Académie Française, Sezione Scienza.

La matematica per la maggior parte delle persone, rimane qualcosa di misterioso, una materia considerata spesso dagli studenti la "bête noire" a meno che si possieda un talento come il suo...

Credo che ci sia da sempre una sorta di malinteso. Pur essendo una materia basata sul concreto, siamo obbligati ad utilizzare un linguaggio abbastanza astratto, che ha bisogno di essere compreso, un linguaggio che possiede anche dei simboli. Per capirlo ed entrare in questo universo affascinante bisognerebbe assumerlo come se si studiasse una lingua straniera: all'inizio si fa fatica e poi gradatamente si impara. Un po' come per un occidentale apprendere il giapponese. In fondo è una questione di ragionamento, una rappresentazione mentale.

Questo è già un esempio molto chiaro e comprensibile, rimane il fatto che a tutt'oggi viene considerata, dai comuni mortali tipo la sottoscritta, una disciplina astrusa.

In effetti è una disciplina molto conosciuta e molto sconosciuta al medesimo tempo. Per proporre dei nuovi concetti bisogna trovare le prove, capire il problema e risolverne l'enigma. A mio avviso, non si spiega a sufficienza quanto la matematica sia viva, quanta bellezza vi sia nel mondo della ricerca. Personalmente ho scritto un libro che potrebbe aiutare a meglio comprendere, ad avvicinarsi.

Mi spieghi come è nato questo suo talento: è un retaggio familiare?

Non proprio, mio padre è architetto, mia mamma professoressa di lingue. Certo ci sono dei punti comuni. Come spiego nel libro che ho recentemente pubblicato, la mia scelta è nata da una specie di intuizione, una sorta di illuminazione che ebbi all'età di 15 anni. Frequentavo il liceo e il professore di matematica mi diede da risolvere un problema che mi dava del filo da torcere; mi sono intestardita e l'indomani gli portai la soluzione. Ricordo che mentre ci lavoravo non vedevo il tempo passare e mi resi conto di quanto fosse affascinante questa ricerca. L'insegnante ne fu davvero sorpreso. Così, seppur piena di dubbi, intrapresi gli studi in matematica.

"Da quel che ho avuto modo di leggere nel suo più che nutrito curriculum, i suoi interessi principali di ricerca ruotano attorno all'analisi, alle Equazioni

Differenziali Parziali e alla fisica matematica.

"Mi sono concentrata in particolare sul modello di superconduttività di Ginzburg-Landau e recentemente sulla meccanica statistica dei sistemi di tipo Coulomb. Amo la ricerca, vi è qualcosa di romantico in essa, adoro riflettere in solitudine, come fa uno scrittore o un artista.

E lei ne è la prova: un libro scritto da una matematica. "Des Equations personnelles", edito da Flammarion che mi auguro venga tradotto e distribuito anche da noi.

"È un libro personale, autobiografico, ed è molto apprezzato dagli artisti!", risponde Sylvie Serfaty, ridendo.

Lei è molto giovane, solo 51 anni, due figli, un marito anche lui matematico e le sue giornate si dividono tra insegnamento, conferenze, ricerche tra la Francia e New York. Come fa a tenere tutto insieme? Ha trovato una formula matematica?

Devo dire che prima mi sono dedicata alla carriera e quando questa si è consolidata ho creato una famiglia, il che mi ha facilitato, sebbene capiti che i miei figli mi rimproverino di non essere abbastanza terre à terre!

Non posso evitare di porle una domanda scontata: il suo parere riguardo all'intelligenza artificiale...

Sylvie Serfaty sorride. "È un tema inquietante certo, attuale, ma è anche interessante, aiuta ad avanzare nella conoscenza. Bisogna saperla usare in maniera oculata, intelligente. Come per tutto ciò che è nuovo sarà una diversa maniera di fare ricerca. Rimane il problema che tocca la collettività, ossia la crescente incapacità di ragionare col proprio cervello: è una ginnastica mentale, che bisogna esercitare per non arrugginirsi. I giovani devono continuare a riflettere senza lasciarsi prendere dalla pigrizia.

Noi l'abbiamo creata, potremmo aver partorito un mostro?

Partiamo dal concetto che l'uomo è responsabile, la macchina no, come pure l'intelligibilità. Bisogna saper filtrare, tenere tutto sotto controllo, più che altro a livello di sicurezza e di informatica. Per quello che riguarda la matematica, noi continueremo a concepire i progetti e la macchina li potrà eventualmente affinare.

Lei domani verrà insignita del Riemann Prize, riconoscimento che ha visto la luce a Varese...

È un Premio formidabile, davvero prestigioso: aver modo di trascorrere e disquisire per una settimana intera entrando in contatto con persone di alto livello è davvero importante.

Ultima domanda: se non avesse seguito la matematica cosa avrebbe amato fare?

Mi sarebbe piaciuto essere musicista. Sa, anche "les math" possiedono un lato molto romantico!



Marcello Morandini, Sylvie Serfaty, Professor Daniele Cassani

A cadenza triennale dal 2019, il premio Riemann per la matematica si è consolidato come uno degli appuntamenti degni di nota a livello internazionale. Anche in questa edizione, Villa Toeplitz a Varese è stata palcoscenico di una settimana di conferenze tenute dai maggiori esperti di caratura mondiale.

Daniele Cassani, presidente della RISM, ha dichiarato. "Quest'anno la Riemann Prize Week ricorre nel bicentenario della nascita di Bernhard Riemann e forse anche per questo motivo abbiamo avuto la partecipazione di un numero impressionante di stelle della matematica. Il tributo a Riemann è molto sentito nel mondo della scienza e mettere in contatto questi campioni della Scienza con i giovani e la società è una delle missioni della RISM".

Dopo il passaggio milanese della vincitrice, avvenuto come di tradizione presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, dove ha tenuto una Lezione Leonardesca per il grande pubblico e non di soli esperti, Sylvia Serfaty è stata insignita al Salone Estense della Riemann Medal e la scultura realizzata in esclusiva dal maestro Marcello Morandini.

In un momento di consacrazione dedicata ad una donna di scienza di afflato internazionale, è stato amaro constatare l'assenza femminile nel parterre, in particolare di coloro attive nell'empowerment di genere. Una preziosa occasione persa di conoscere una grande scienziata e sentirsi orgogliose di appartenere al mondo femminile.



Il Maestro Marcello Morandini, Sylvia Serfaty, Prof. Luigi Ambrosio, già Dir. della Scuola Normale Superiore di Pisa e il Pres. RISM Daniele Cassani



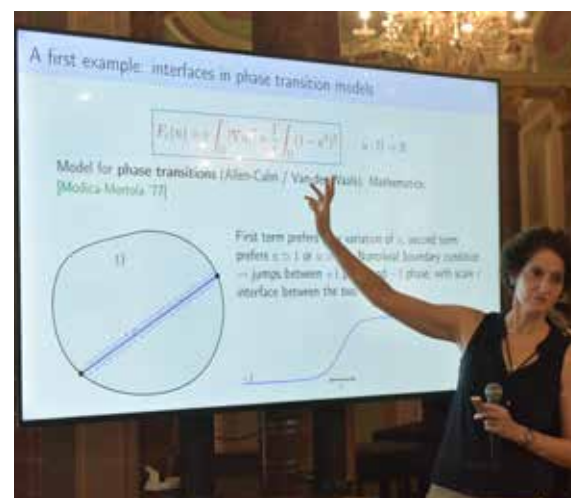
Daniele Cassani con la vice Sindaca Ivana Perusin



Il maestro Corrado Greco pianista insieme al violoncellista svizzero Claude Hauri



Sylvia Serfaty presentata dal matematico e intellettuale Prof. Umberto Bottazzini



PRINTING
FOR
PRODUCTION

PRINTING
FOR
EMOTION

GREEN
ATTITUDE

ADVERTISING
AND
NETWORK



stampati di qualità - servizi di traduzione
multimedia services - graphics&design
publishing - event management

Grafiche Quirici srl
via Matteotti, 35/37
21020 Barasso (VA)
+39 0332 749 311
grafiche@quirici.it

Scuola di Maestri d'ascia

il felice ritorno di un antico mestiere

testo di Nicoletta Romano

foto di Roberto Genuardi

Questo tipo di artigianato, onore e gloria del nostro Paese da tempi imperituri, che molto si avvicina al design di alta qualità, oggi rivive grazie all'intuizione del coraggioso board della Fondazione Officine dell'Acqua di Laveno.



Il Board della Fondazione Officine dell'Acqua

La barca Alice (1840), la storica Inglesina del Verbanico





Paolo Sivelli, Pres. Fondazione Officine dell'Acqua

“Perché una scuola per maestri d'ascia sul Lago Maggiore? Non dimentichiamoci che da qui prese inizio una grande via d'acqua, fra le vie principali di trasporto in Italia. Dall'epoca romana fino al Duomo di Milano, eretto con la pietra che arriva dal Lago Maggiore o ancora San Paolo fuori le Mura: seconda chiesa per dimensione della cristianità, vanta 82 colonne in granito alte 11 metri, provenienti dal Lago Maggiore.”, ha illustrato il Presidente della Fondazione Officine dell'Acqua Paolo Sivelli, che prosegue: “non solo: durante la Seconda Guerra Mondiale, tra i costruttori dei famosi motoscafi MAS, vi erano i cantieri del Lago Maggiore, che erano anche gli unici a saper realizzare le eliche in legno dei primi aeroplani.

Dobbiamo a questa professione molto di quello che oggi costituisce il nostro tessuto economico. Questo è il motivo per cui abbiamo da sempre lottato per riuscire a creare una scuola, unica in Italia, primo esempio di scuola formativa per maestri d'ascia.”



I Maestri d'ascia Cesare Cortale e Carsten Gautsch





“Un artigianato che va tutelato e per questo intendiamo creare un percorso didattico che crei una figura in grado di integrarsi nell'attuale mercato del lavoro, creando collaborazioni sia nel territorio sia con altri cantieri. Non dimentichiamo che l'Italia è il primo paese al mondo per esportazioni di barche da riporto. Ci siamo ispirati al modello nord americano nell'East Coast, dove sono riusciti a mantenere viva questa tradizione creando delle scuole tuttora attive.”

Il percorso di studi che noi promuoviamo è completamente gratuito, i ragazzi pagheranno con il loro lavoro l'attività stessa della scuola.

La scuola avrà sede nell'ex deposito dei pullman in via Labiena, un vecchio stabile abbandonato che è stato acquistato e ristrutturato dalle Officine dell'Acqua con il sostegno delle istituzioni locali.



Il neo eletto sindaco di Laveno Bruno Bresciani ha espresso la sua soddisfazione nonché l'orgoglio da parte della comunità locale per questa iniziativa che fa assicurare Laveno ad una caratura nazionale.

Nuovo Kia Sportage. Segue il tuo stile.

Vieni a scoprirlo da Clerici Auto in viale Belforte 240.



Movement that inspires



Clerici Auto

Viale Belforte, 240

Varese, 21100

Tel. 0332.331896

www.kia.com/clericiauto

Nuovo Sportage: Consumo combinato ciclo WLTP (l/100km) da 4,9 a 7,5. Emissioni CO2 ciclo WLTP (g/km) da 129,4 a 169,3. Nuovo Sportage Full-Hybrid: Consumo combinato ciclo WLTP (l/100km) da 5,5 a 6,6. Emissioni CO2 ciclo WLTP (g/km) da 124 a 150.

IL CERUSICO DI MARE

dalla penna infallibile
come il suo bisturi

foto di Roberto Genuardi

Cerusico di mare. Così l'aveva soprannominato per le sue origini marchigiane, un suo paziente, assai complicato, che da mesi rifiutava di farsi curare. E poi accadde: giunto ad un stato di gravità avanzata si risolse a farsi visitare dal Dottor Stefano Rausei, direttore di reparto a Cittiglio, esperto di chirurgia oncologica di cui gli avevano tanto parlato.



Sicuro di doversi confrontare con un attempato barone della medicina, con sua grande sorpresa il paziente si trovò di fronte un medico giovane, dalla simpatica allure di ragazzone che, senza troppi giri di parole, gli spiegò il suo stato con grande semplicità. E lì accadde il miracolo: da paziente ribelle divenne mansueto, obbediente come uno scolaretti anzi, di più, affidandosi a lui completamente. Cinico e disilluso per sua natura, questo ammalato finì per diventarne amico, desideroso delle sue visite, tanto che al suo apparire nella stanza d'ospedale sembrava ritrovare l'energia perduta. Perché l'empatia è uno dei talenti maggiori di Rausei che, oltre alla fama di chirurgo, si è guadagnato anche quello di scrittore con il suo libro "L'estremo del minimo - anatomia del buonsenso" per i tipi di Luca Sossella Editore presentato, fresco di stampa, al Soroptimist Club di Varese. Un'opera che sta riscuotendo un grande successo di pubblico non solo per lo stile chiaro e senza fronzoli, ma soprattutto per i vari argomenti approcciati da questo medico, originario di San Benedetto del Tronto, che ha conquistato Varese.

Un libro ingegnosamente scritto sotto forma di autobiografia che nondimeno sottende ad una visione umanistica-filosofica della vita.

“Chiamo estremismo la sintesi dell'estremo col minimo”, spiega Rausei, “ossia l'unione tra l'ortodossia estremista per il rispetto dei valori ancestrali trasmessi dalla mia famiglia con il minimo comune multiplo, i fatti, gli accadimenti che attraversano la vita, mia e quella di tutti noi.”

Ciò che colpisce particolarmente in un'epoca in cui molti di coloro che scrivono hanno tendenza ad autolebbriarsi, è la sua capacità di non prendersi mai sul serio, quell'autoironia così poco frequentata a beneficio di noiosi e saputi tomi. Un libro che prodiga, in tutta umiltà, delle vere perle di buon senso, -quel buon senso che si sta drammaticamente perdendo- in diversi ambiti, dalla politica all'amore, dai figli all'ambito lavorativo, dalla medicina al paziente, fino al mondo della televisione da lui frequentata a livello professionale all'epoca della sua vita nella capitale.

Ma di nuovo torno all'essenza dell'uomo-medico Rausei che partecipa, “compatisce” il paziente, come ha perfettamente spiegato nel corso di un'altra presentazione avvenuta in Fondazione Morandini, Daniela Cosco, psicoterapeuta e Presidente de il “Pezzettino” a cui sono devoluti i proventi delle vendite del libro. Credo sia questa una delle più grandi, nonché rare virtù, di questo medico che si confronta ogni giorno con pazienti oncologici. Questo suo modo, da un lato leggero e scherzoso, di sdrammatizzare e al contempo questa sua evidente e sincera compartecipazione alla vita e all'intimo sentire dell'ammalato fanno di Rausei un medico molto apprezzato.

Nel corso della presentazione al Soroptimist, una sua ex paziente disse: mi ha salvato la vita. Una persona, dopo aver letto il libro esclamò: se mi capita qualcosa vado da lui. Chissà che dopo l'effetto Pavlov, si parlerà anche dell'effetto Rausei?



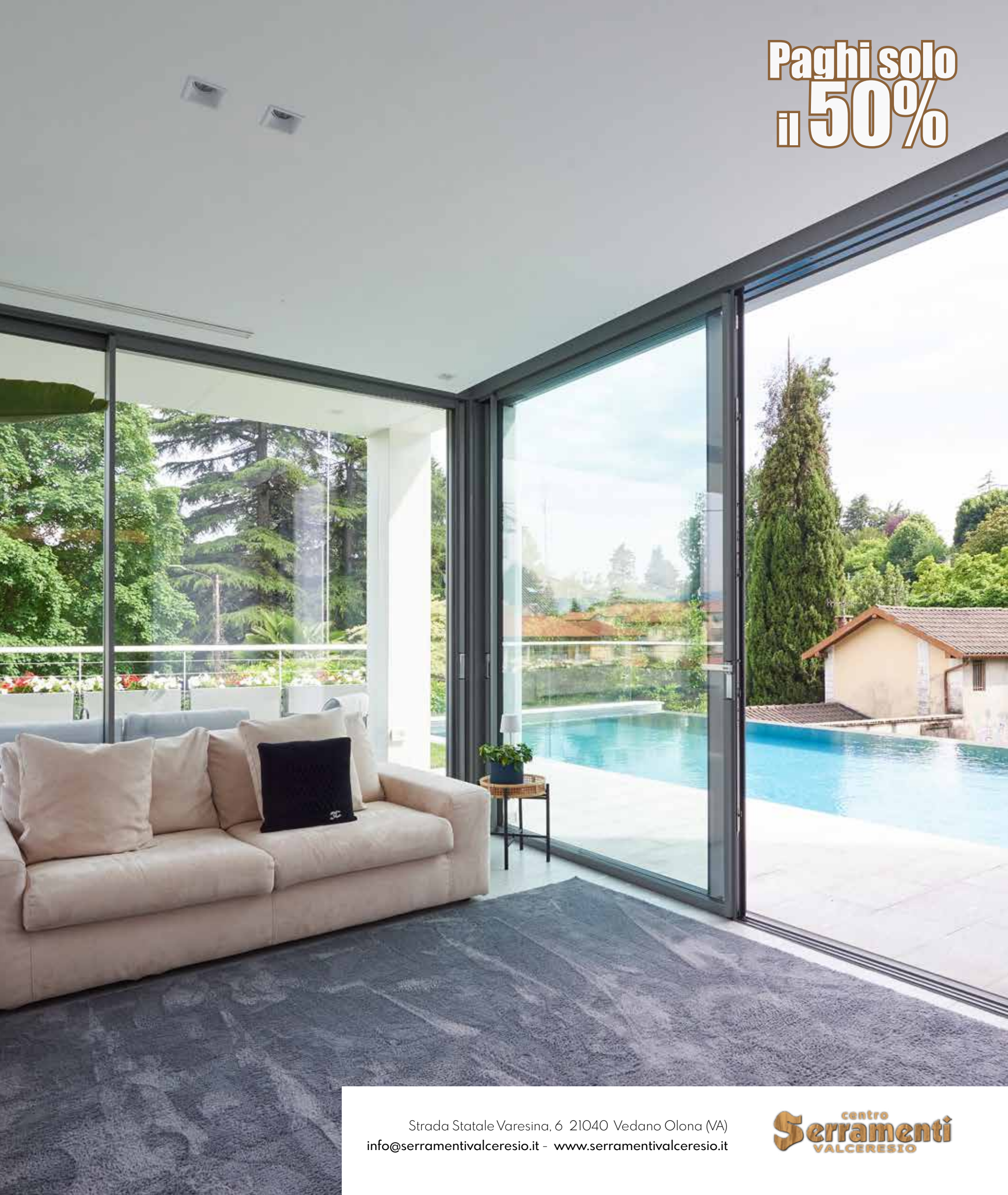
Il Dottor Stefano Rausei con la Pres. Soroptimist Paola Fantoni e il Direttore Nicoletta Romano

“...Ora è nuovamente tempo di muoversi dalla spiaggia remota in cui mi sono seduto per raccontarvi del mio vissuto. C'è ancora troppa vita davanti per trarre conclusioni. E la vita non aspetta...”

scrive l'autore nelle pagine conclusive del libro che verrà presentato il 27 novembre inaugurando la Milano Book City in trasferta a Varese.



Paghi solo
il **50%**



Strada Statale Varesina, 6 21040 Vedano Olona (VA)
info@serramentivalceresio.it - www.serramentivalceresio.it

Serramenti
centro
VALCERESIO



Dalla Reggia di Venaria a Villa Tatti Tallachini

Foto di Roberto Genuardi

Nella magica atmosfera del parco di Villa Tatti, una serata davvero particolare nell'ambito della rassegna Comerio in Musica. Un concerto di corni da caccia, raro e colmo di suggestione eseguito dall'Accademia di Sant'Uberto ha regalato al folto pubblico un momento evocativo di un tempo che fu.



Legata alla Reggia di Venaria, per la quale ha fortemente contribuito a ripristinare i fasti grazie all'iniziativa di Giorgio Marinello, l'Accademia, Patrimonio Immateriale dell'Unesco, si prodiga nel salvaguardare e diffondere l'arte dei suonatori del corno da caccia a livello internazionale, collaborando con Francia, Belgio e Lussemburgo.

Presenza eccezionale, il Maestro Paolo Tarizzo, Professore al Conservatorio di Sassari nonché organista titolare dell'Organo Pinchi del Tempio valdese di Torino che ha magistralmente accompagnato i suonatori.



Il Maestro Paolo Tarizzo con i suonatori



Giorgio Marinello vice pres. Accademia di Sant'Uberto



L'apprezzato omaggio all'Accademia Sant'Uberto da parte del pittore Henrique Rivello, qui con il Sindaco di Comerio Michele Ballarini: un dipinto che immortala il concerto a Villa Tatti.



Angelo Maineri, Giorgio Marinello, Enrico Boggi Pres. Pro Loco, la vice Sindaco Veronica Orlandi e il Sindaco Michele Ballarini



Umberto Zanchi con il Direttore e il pittore Henrique Rivello



Il benvenuto musicale dell'Ass. Filarmonica di Comerio



Patrono dei cacciatori dal 9° secolo, Santo Uberto è anche invocato per il successo delle cacce e la protezione dei cani e dei cavalli. Il suggestivo suono dei corni echeggiano tuttora alla partenza e all'arrivo delle cacce a cavallo, tuttora in auge in diversi Paesi.



OCCHIO ALLE TRUFFE!

a cura di Stefania Morandi

La prenotazione online di viaggi, hotel, case vacanza e servizi turistici è ormai diventata molto frequente. Se da un lato internet ha reso più semplice organizzare una vacanza, dall'altro ha creato nuove opportunità per i truffatori, che sfruttano siti falsi, annunci fraudolenti e tecniche di phishing sempre più sofisticate.



Il turismo rappresenta uno dei principali motori economici dell'Italia e la digitalizzazione ha reso l'organizzazione dei viaggi più semplice che mai. Tuttavia, la crescita delle prenotazioni online è stata accompagnata da un'evoluzione delle tecniche di frode, oggi rese ancora più efficaci dall'intelligenza artificiale.

Secondo il Ministero dell'Interno e la Polizia Postale, le truffe online registrano un costante incremento, con particolare intensità nei periodi che precedono le vacanze estive e le festività, quando milioni di italiani prenotano soggiorni e pacchetti turistici via web.

Alcuni dati aiutano a comprendere la dimensione del problema:

- Più di 15.000 truffe online annue sono state denunciate in Italia mediamente negli ultimi anni, secondo la Polizia Postale. Una parte significativa riguarda proprio prenotazioni turistiche, case vacanza inesistenti e servizi di viaggio acquistati online.
- Secondo le stime diffuse dal Codacons, oltre 4 milioni di italiani vengono ogni anno esposti a tentativi di truffa collegati alle vacanze, attraverso e-mail, social network, messaggi WhatsApp o siti internet contraffatti.
- Sempre secondo il Codacons, a livello mondiale le frodi nel settore turistico generate o facilitate dall'intelligenza artificiale rappresentano ormai un mercato criminale da più di 20 miliardi di euro l'anno, mentre i tentativi di truffa basati su strumenti di IA sarebbero aumentati di circa 2900% dal 2022.

Tra i raggiri più frequenti figurano:

- Case vacanza fantasma: annunci con fotografie realistiche ma riferiti ad immobili inesistenti o già occupati.
- Siti clone di alberghi, B&B o agenzie di viaggio, realizzati per sottrarre pagamenti e dati personali.
- Biglietti aerei o ferroviari a prezzi irrealistici, spesso pubblicizzati tramite social network.
- Phishing e smishing, con messaggi che imitano compagnie aeree, strutture ricettive o piattaforme di prenotazione chiedendo dati della carta di credito.
- Recensioni false, utilizzate per rendere credibili strutture inesistenti o operatori fraudolenti.

Negli ultimi anni i criminali hanno iniziato a sfruttare l'intelligenza artificiale per creare:



- fotografie di immobili perfettamente realistiche;
- video promozionali con falsi proprietari;
- recensioni artificiali;
- e-mail e messaggi praticamente indistinguibili da quelli autentici.

Questi strumenti rendono sempre più difficile distinguere un'offerta reale da una truffa, aumentando il rischio anche per gli utenti più esperti.

Le raccomandazioni della Polizia di Stato e delle associazioni dei consumatori sono semplici ma efficaci:

- diffidare di prezzi troppo bassi rispetto al mercato;
- verificare l'esistenza della struttura tramite mappe e recensioni indipendenti;
- utilizzare esclusivamente piattaforme ufficiali e sistemi di pagamento protetti;
- non effettuare bonifici verso conti esteri o carte



prepagate richiesti privatamente;

- non comunicare mai dati bancari tramite e-mail, SMS o WhatsApp;
- controllare attentamente l'indirizzo web del sito prima di effettuare il pagamento.

Le truffe non colpiscono soltanto i viaggiatori. Anche le imprese turistiche subiscono conseguenze importanti: perdita di reputazione, concorrenza sleale e diminuzione della fiducia nelle prenotazioni online. Per questo motivo istituzioni, forze dell'ordine, piattaforme digitali e operatori del turismo stanno investendo sempre più nella prevenzione e nell'informazione dei consumatori.

Informazione, prudenza e verifica delle fonti rimangono gli strumenti più efficaci per ridurre il rischio di cadere vittima di una truffa e garantire vacanze serene.



Morandi Tour S.r.l.

Varese-Milano-Genova-Lugano
+39 0332 287146
www.moranditour.it



Mimì et Mamà

eleganza con allegria

foto di Enrico Pavesi

Mimì et Mamà presenta una nuova collezione di oltre 60 giacche in Mikado di seta, disegnate da Dama e realizzate come pezzi unici in taglia unica, pensati per valorizzare il corpo con quella vestibilità sorprendente e fluida tipica dell'alta sartoria che da sempre contraddistingue il brand.



Irene Rizzo,
organizzatrice
dell'evento

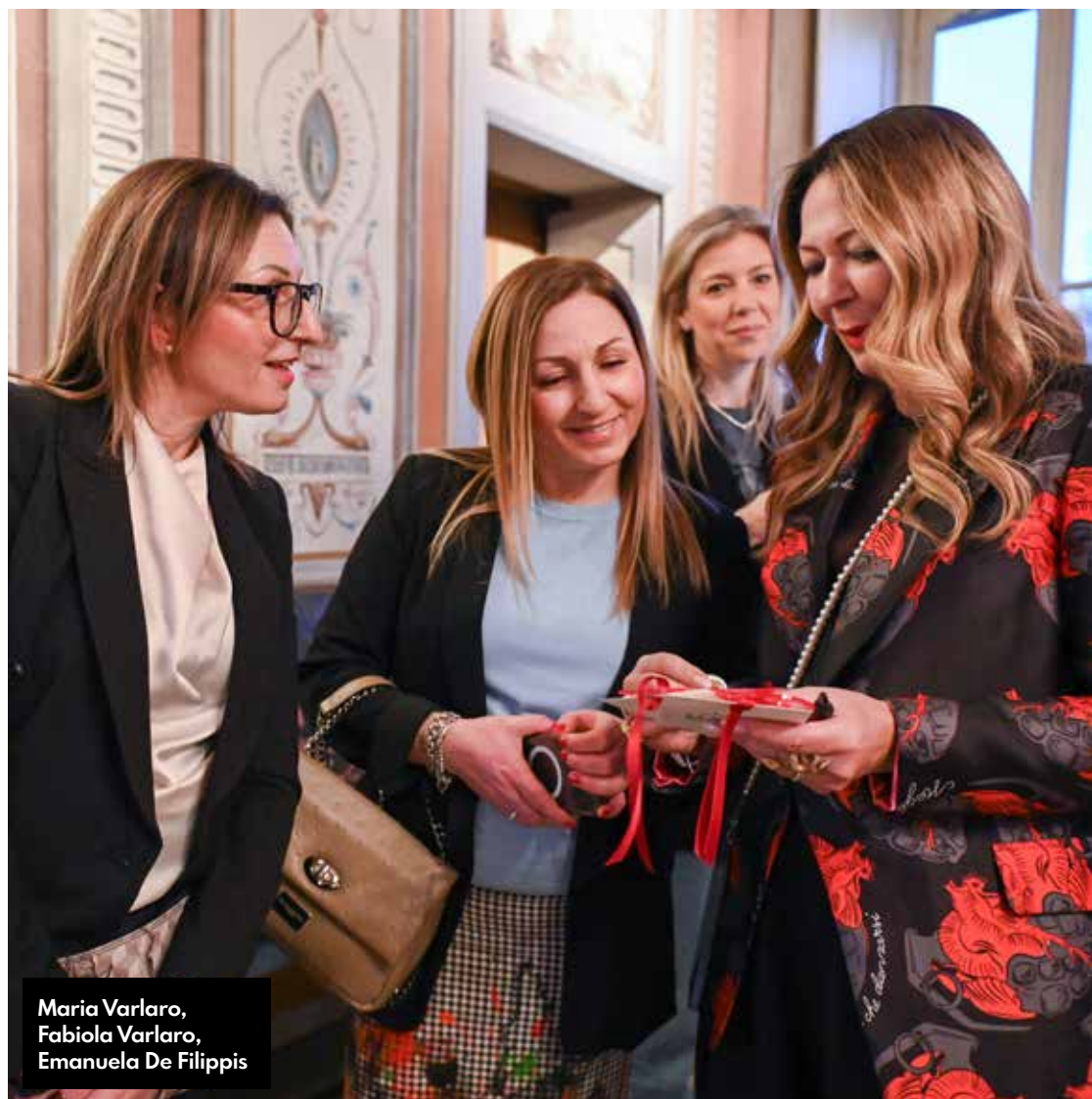
Ogni giacca è un piccolo manifesto di stile: stampe fantasia, scritte eccentriche, ironiche e irresistibilmente chic, dettagli che raccontano l'identità giocosa e raffinata di Mimi et Mamà. Negli ultimi mesi queste giacche hanno calcato palchi, eventi e performance, diventando ancora una volta uno dei segni distintivi del nostro universo creativo, riconoscibili e amate da chi cerca capi con personalità e carattere.

Questa collezione rappresenta una vera costellazione di pezzi irripetibili, dove la ricchezza del Mikado di seta incontra un immaginario libero, elegante e un po' irriverente.

Proprio per questo ci piacerebbe portare questa collezione a Varese con un Trunk Show dedicato, un'occasione speciale per scoprire da vicino i capi, provarli e vivere l'esperienza Mimi et Mamà nel modo più diretto e personale possibile.



Irene Rizzo,
Cristina Favagrossa
e Anna Rossi



Maria Varlaro,
Fabiola Varlaro,
Emanuela De Filippis



Raffaella Zanzi con
Emanuela De Filippis



Tamara Iametti



Alessandra Pamio



La titolare di
Atelier Ortica gioielli



Camilla Arcangioli,
Kella Castelnovo,
Laura Pedretti



Alma Ramirez

MontePassiene



Foto di Roberto Genuardi

Una serata tra Provenza, convivialità e un anniversario speciale

Ci sono serate che vanno oltre un semplice evento gastronomico. Serate capaci di trasportare gli ospiti in un luogo lontano, attraverso i profumi, i sapori e l'atmosfera. È quello che è successo sabato 4 luglio all'Atelier Montecostone dove è andato in scena MontePassiene, un appuntamento ispirato alla Costa Azzurra e alla Provenza.

Per una sera, il ristorante si è trasformato in un piccolo angolo del sud della Francia: musica dal vivo, bollicine, rosé e una selezione di piatti ispirati alla tradizione provenzale hanno accompagnato gli ospiti in un percorso informale, ma curato in ogni dettaglio.

L'obiettivo non era semplicemente proporre una cena a tema, ma creare un'esperienza capace di evocare l'estate, quella fatta di tavole condivise, calici che si incontrano e serate da vivere senza fretta. Un'atmosfera rilassata, elegante e conviviale, che ha saputo conquistare tutti i partecipanti.

La serata ha assunto un significato ancora più speciale perché è coincisa con un traguardo importante: i due anni di apertura dell'Atelier Montecostone.

Due anni di crescita, di ricerca continua, di nuove idee e di una cucina che, giorno dopo giorno, ha costruito la propria identità. Un percorso fatto di passione, dedizione e desiderio costante di offrire agli ospiti non solo un buon piatto, ma un'esperienza da ricordare.



MontePassiene è stata anche l'occasione per ringraziare tutte le persone che, in questi due anni, hanno scelto di sedersi ai tavoli dell'Atelier, partecipare agli eventi, condividere un brindisi e contribuire a rendere questo progetto una realtà sempre più viva.

Con lo sguardo rivolto al futuro, il ristorante continuerà a proporre nuovi appuntamenti dedicati alla scoperta del gusto, mantenendo la stessa filosofia che lo accompagna fin dal primo giorno: trasformare ogni occasione in un momento da vivere con lentezza, convivialità e attenzione ai dettagli.

Perché ogni stagione porta con sé nuovi sapori, nuove ispirazioni e nuove storie da raccontare.





Concessionaria Marelli e Pozzi omaggio a Flaminio Bertoni

foto courtesy Marelli e Pozzi

Dalla Traction Avant alla DCV, -la Due Cavalli- dalla Dyane alla Ami 6 e la DS, cosiddetta “squalo”. Le auto leggendarie Citroën, sono state celebrate, insieme al loro ideatore, il designer varesino Flaminio Bertoni, nel corso di un raduno itinerante che ha attraversato il Medio Verbano terminando la giornata nel salone espositivo Citroën del dealer Marelli e Pozzi di Gavirate

Coordinato da Armando Seddio di Caravate e dalla figlia Arianna, diplomata al Liceo Artistico Frattini di Varese nonché profonda conoscitrice del designer varesino, il carosello di una cinquantina delle mitiche vetture progettate da Bertoni ha aperto e chiuso l'itinerario nel salone di Gavirate della Concessionaria Marelli e Pozzi, dealer di Citroën.



Nato nel 1922, pittore, scultore, modellatore, creatore di oggetti, quindi designer e mente creativa, venne ingaggiato a soli 22 anni nel “centro stile” Citroën a Parigi, dove tuttora esiste una “rue Bertoni”. Il suo primo merito è aver stupito André Citroën in persona esibendo un suo brevetto per il sollevamento pneumatico dei finestrini. Eppure “nemo profeta in patria”. Un uomo geniale, troppo spesso e troppo a lungo trascurato dai varesini, - a parte questo importante e benvenuto evento che insieme a Varese Design Week lo ha degnamente commemorato. Senza dimenticare che la Citroën DS di Flaminio Bertoni fu per decenni l'auto presidenziale dello Stato francese.



«Questo è il primo degli eventi dedicati a Citroën e a Flaminio Bertoni» ha dichiarato Massimo Pozzi che ha reso gli onori di casa invitando gli ospiti a gustare un fresco gelato prodotto a km.0 – «Siamo felici che sia stato colto dai partecipanti alla passerella il messaggio culturale, artistico e tecnologico legato ad un personaggio che andrebbe valorizzato meglio oltre al Famedio di Varese e studiato nelle scuole per i suoi meriti straordinari».



Marelli & Pozzi

VARESE | Viale Borri 211
GAVIRATE | Viale Ticino 79
marelliepozzi.com



Un felice connubio tra natura e architettura

testo di Nicoletta Romano

foto di Anna Positano, Gaia Cambiaggi – Studio Campo

Acquisita da una figura di rilievo del mondo dell'automobilismo internazionale nel gennaio 2020 la proprietà, terminata nell'estate 2024, ha subito un articolato intervento unitario di architettura, paesaggio e interior

design che restituisce coerenza e misura a questa proprietà originariamente frammentata, trasformandola in una residenza di 730 mq immersa in un parco di oltre 4 ettari.

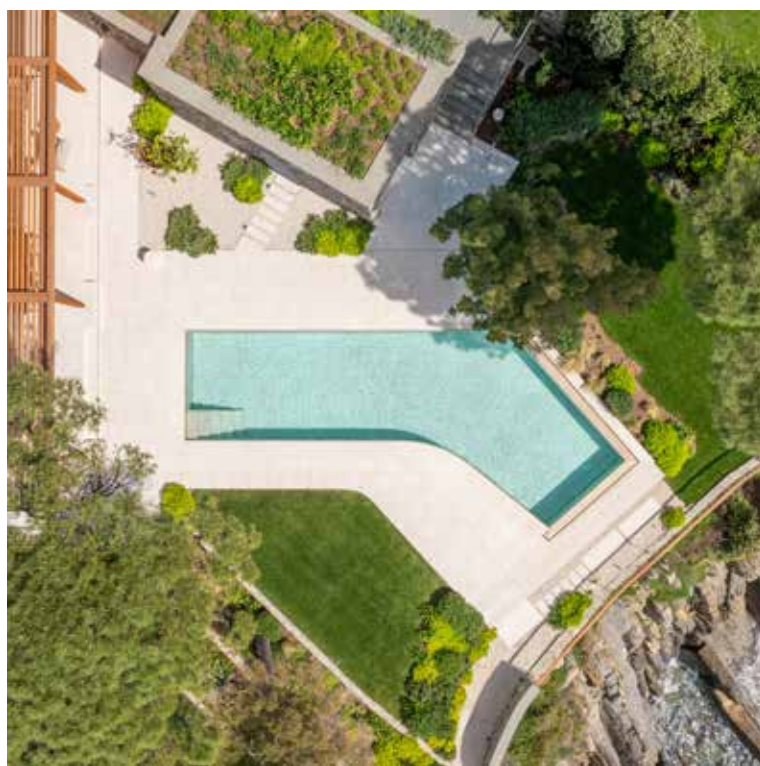


La piscina a scomparsa, che all'occorrenza si trasforma in superficie calpestabile continua, si inserisce con discrezione nel paesaggio, come un segno d'acqua che scivola verso il mare.

Ad un'ora e mezzo da Milano, in quel di Recco, una proprietà avvolta in una splendida e profumata macchia mediterranea sembra letteralmente tuffarsi nel mar ligure. La villa sorge su un promontorio che fronteggia la *Baia dei Frati*, nella parte orientale del borgo, in uno dei rari lembi rimasti indenni dai bombardamenti del 1943. Una residenza unitaria, immersiva e non ostentata, che rifonda il legame tra architettura e paesaggio attraverso un linguaggio sobrio e contemporaneo.



Originariamente composta da più corpi di fabbrica disomogenei, era il risultato di progressive trasformazioni avvenute nel corso dei decenni. Il nuovo progetto, firmato da Gosplan e Giordano Hadamik Architects, in stretta sinergia con Caarpa Architettura Paesaggio, ha scelto di non contrapporre a questa stratificazione un gesto formale, ma definire la residenza partendo proprio dal paesaggio: dal disegno originario del giardino terrazzato, dalla vegetazione autoctona consolidata e dalla topografia del luogo. Il risultato è un processo di ricomposizione organica, in cui l'architettura si lascia orientare dal terreno, dai percorsi, dalla luce e dalla forte presenza del mare, assumendo un carattere silenzioso ma fortemente radicato.



Terrazzamenti, percorsi sinuosi in pietra e marmo di Botticino, seguono il pendio naturale rendendolo percorribile senza alterarne la geometria. Il parco accoglie anche una *boat house* e una piccola spa privata ricavata all'interno di un volume in pietra a secco. Una piscina a scomparsa, che all'occorrenza si trasforma in superficie calpestabile continua, si inserisce con discrezione nel paesaggio, come un segno d'acqua che scivola verso il mare. Una loggia vetrata ne raccoglie il movimento, prolungando la casa nella natura.

Tutte le tonalità del color sabbia per il gradevole patio. Poltrone Dedon, tavolino Urbi et Orbi, Divano Roda by Rodolfo Dordoni, tavolini Tribù by Marc Merckx, tavolo da pranzo custom designed by Studio.skey, sedie Dedon.



La hall con la scala elicoidale che si svolge come un nastro sullo sfondo. Ad opera di Grechi Studio di Brescia e Filva srl, imponente pur nella sua leggerezza, conduce alla zona notte.



Tavolo Up&Up by Mangiarotti, sgabello Zanat by Studioilse. Vaso Icemoon Jar by Laura Pasquino per Galerie Philia. ▶



Il vaso posto come un'opera d'arte by Willem Van Hooff per Galerie Philia. ▲

Tavolo da pranzo De Padova by Time & Style, sedie Ceccotti Collezioni by DRAW Studio. ◀

Studio.skey che firma l'interior interior design ha lavorato per sottrazione e continuità: arredi su misura, materiali tattili -legno con bordo vivo, lino, corda, nabuk e pelle-. Finiture naturali e cromie neutre definiscono uno spazio intimo, dove la relazione con l'esterno rimane sempre attiva.

Ogni ambiente è concepito come una soglia - tra interno ed esterno, tra apertura e raccoglimento - in un equilibrio materico e sensoriale che riflette l'identità del luogo. La scelta cromatica della calce naturale prosegue all'interno, vasto e suddiviso in isole. Gli arredi su misura sono in rovere, contraddistinti da un motivo a doghe verticali.

In primo piano il divano su misura by Fred Rigby e Studio.skey. Tappeto Nanimarquina by Elisa Padròn. Poltrona Bebo Objects by David Ericsson. Tavolo in travertino su misura by Studio.skey.





▲
Una delle camere da letto,
sempre declinate nella
tonalità che è il leitmotiv
della dimora.
Letto Bolzan, modello Joy.
Comodini custom made by
Studio.skey. Lampade by
The Corner Studio.



L'angolo dello studio
composto da scrivania e
divano custom made by
Studio.skey, sedia Zara
Home by Vincent Van
Duysen. Lampada Lumina
by Tommaso Cimin. ▶



Gosplan Architects



Giordano Hadamik Architects



studio.skey



Caarpa



Gosplan Architects è uno studio d'architettura con sede a Genova, diretto da Nicola Lunardi, Veronica Rusca e Lorenzo Trompetto. Gosplan indaga la dimensione retorica dell'architettura considerandola non solo uno strumento, ma anche uno specchio: un luogo di riflessione in cui ciascuno può riconoscere o reinventare la propria immagine del mondo.

www.gosplan.it
Instagram: @gosplanarchitects

Giordano Hadamik Architects è stato fondato nel 2012 a Dusseldorf e successivamente nel 2015 a Andora sulla Riviera ligure dagli architetti Daniele Giordano e Nadina Hadamik. Nel 2015 lo studio si è aggiudicato il concorso "Live Outside the Box" con il progetto di Villa Nemes. È attivo in ambito residenziale e commerciale a livello internazionale.

www.gha4u.com
Instagram: @giordano.hadamik.architects

Studio.skey è uno studio di interior design con sede nel Regno Unito fondato da Sophie Scott e Georgina Key. Specializzato nella progettazione di interni contemporanei e classici, cura residenze private e spazi commerciali dal carattere distintivo in ambito internazionale. Il valore aggiunto risiede nella capacità di selezionare materiali e prodotti di massima qualità rispettando il budget, valorizzando al massimo ogni progetto.

www.studioskey.com
Instagram: @studio.skey

Caarpa è una realtà multidisciplinare fondata a Genova nel 2017 da Marta Carraro, Francesco Forni, Alessandro Parodi, Fabrizio Polimone, Valeris Arena e Marta Bozzano. Un laboratorio aperto in cui la progettazione architettonica si intreccia con la dimensione culturale e curatoriale, in una costante riflessione sulla trasformazione dello spazio e sul valore della memoria dei luoghi.

www.caaarpa.it
Instagram: @caarpa_

LE FIRME



Stanze come mondi di Alessandro Mendini

**foto courtesy
Comune di Verbania**

La mostra ripercorre, attraverso 130 opere, la carriera di uno dei più geniali interpreti del design e dell'architettura del Novecento, dagli esordi nel *Radical Design* milanese degli anni settanta, ai riflessi postmoderni.

A lui rende omaggio la città di Verbania attraverso una mostra che si snoda nelle stanze della storica Villa Giulia, progettata dall'architetto Giuseppe Pirovano. Voluta da Giuseppe Branca e dedicata alla moglie Giulia, la costruzione fu terminata nel 1884 ampliando una preesistente villa edificata nel 1848 da Bernardino Branca, padre di Giuseppe e inventore del famoso Fernet. Oggi, di proprietà del Comune di Verbania, la Villa è sede di mostre e rassegne artistiche.

L'autore della celeberrima "Proust" conosciuta in tutto il mondo dedicata allo scrittore francese, a metà tra rococò e puntinismo, è considerato fra i massimi interpreti del design e dell'architettura del Novecento. Un intellettuale a tutto tondo che ha saputo rivoluzionare l'atto della progettazione, introducendo elementi innovativi sia sul piano strutturale, sia su quello decorativo.

Mobili per Uomo: Testa Pensante
Mobile contenitore in metallo e scultura foglia oro 24 kt. Progetto con Bruno Gregory - Fondazione Bisazza. ▶





Alessandro Mendini. Cose. Stanze come mondi: la mostra, magistralmente curata da **Loredana Parmesani**, seguendo il progetto espositivo di Alex Mocika, è una **full immersion nella sterminata produzione del designer attraverso le sue opere più iconiche** che ne ripercorrono la carriera, coprendo un vasto arco cronologico: dai primi passi nel Radical Design milanese degli anni Settanta fino alle teorie postmoderne che si ritrovano anche nella sua collaborazione con l'azienda Alessi, che proprio nella Provincia del Verbano Cusio Ossola ha la sua sede operativa.

Il primo impatto è assolutamente straordinario per il messaggio che ha in sé: la **Poltrona di Paglia** del 1974, progettata per dichiarare la necessità del design di non essere solo creazione di oggetti utili, ma strumento di provocazione, sensibilizzazione e attivismo sociale.



La Poltrona di Proust del 2014. Rivestita in tessuto in seta proveniente da Seoul. Struttura in legno dipinta a mano da Claudia Mendini. ►





K2 Amazonia per A LOT OF Brazil del 2013: divano a due posti in legni naturali. Un omaggio ai riferimenti artistici a lui più vicini, quali De Chirico, Savinio, Carrà, Kandinskij, il Futurismo, il cubismo cecoslovacco e le avanguardie storiche,

Ogni stanza di Villa Giulia è dedicata a un capolavoro dell'architetto-designer scelto da Loredana Parmesani, storica dell'arte, ottima conoscitrice nonché amica di Mendini, in collaborazione con le figlie Fulvia ed Elisa. *“Le stanze sono state uno dei fili conduttori della sua ricerca. La stanza, a lui così cara, è luogo della riflessione, del riposo, della quiete, del lavoro ma anche il luogo della turbolenza, dell'inquietudine che può divenire anche prigione da cui fuggire grazie all'immaginazione”*, spiega la dott.ssa Parmesani, che ha curato anche lo splendido catalogo edito da Moebius, in vendita al museo.

Il **Mendinigrafo** del 1985, una sorta di normografo, ovvero uno strumento da disegno in legno che racchiude i segni e i decori che hanno caratterizzato la sua produzione. ►



Stanza Alessi

Lunga e prolifica fu la sua collaborazione con Alessi, per cui Mendini progettò la sede e disegnò numerosi iconici prodotti



100% Make up del 1992, una collezione di 100 vasi in porcellana con il coperchio disegnato da Mendini, ma decorati da altrettanti artisti, architetti e designer internazionali. ►

Vaso Viso, Alessi 2001.



Tea and Coffee Piazza
– Alessi 1983



“Per me è stato un maestro dalla pratica vagamente socratica che mi ha progressivamente introdotto a tutti i misteri della nostra affascinante professione”, ha dichiarato Alberto Alessi per il quale Mendini progettò, oltre agli ampliamenti della fabbrica di Crusinallo, il Museo Alessi e le sue due abitazioni, prima “La Casa della Felicità” poi l’attuale, “Cascina Eugenia”.

La Stanza dell'Abito.

Decorare, costruire, vestire sono la stessa azione culturale.

Per Mendini, corpo, abito e casa costituiscono un'unica pelle del vissuto: la casa è un abito abitabile mentre l'abito viene da lui percepito come una scultura indossabile che diventa riflessione sull'identità e il linguaggio di colui che lo indossa.

Ognuna delle stanze della mostra è arricchita da **disegni, oggetti, dipinti, testi** che ne spiegano la genesi e ne sottolineano l'importanza nella storia del design.



▲ **Mobili per Uomo: Giacca di Bisazza del 1997.** Mobile contenitore in metallo e scultura in mosaico in foglia oro, che trasforma l'abito in un vero e proprio oggetto di design monumentale dove contenere effetti personali.



Photo by Carlo Lavatori

ALESSANDRO MENDINI. COSE - Stanze come mondi

Verbania (VB), Villa Giulia (corso Zanitello, 10)

16 maggio – 27 settembre 2026

Alessandro Mendini (1931-2019), architetto, designer, artista e critico è nato a Milano. È stato uno dei teorici e promotori del rinnovamento del design italiano. Ha diretto le riviste Casabella, Modo e Domus. Ha realizzato oggetti, mobili, ambienti, pitture, architetture, collaborando con compagnie internazionali come Alessi, Bisazza, Hermès, Philips, Kartell, Swatch, Venini, and Cartier ed è stato consulente di varie industrie, anche nell'Estremo Oriente come Ramun, Cha Hospital, SPC Group, Samsung e LG. Membro onorario della Bezalel Academy of Arts and Design di Gerusalemme, gli sono stati attribuiti tre Compassi d'Oro per il design, ed è stato insignito delle onorificenze di Chevalier des Arts et des Lettres in Francia, Architectural League di New York e l'European Prize for Architecture 2014 a Chicago. Ha ricevuto le lauree Honoris Causa a Milano, a Parigi, a Wrocław in Polonia e a Seoul in Corea. Suoi lavori si trovano in vari musei e collezioni private. Fra questi, progettati con il fratello Francesco e con il loro Atelier, sono le Fabbriche Alessi a Omegna, la piscina olimpionica a Trieste, le stazioni della metropolitana a Napoli in Italia; una torre ad Hiroshima in Giappone; il Museo di Groningen in Olanda; un quartiere a Lugano in Svizzera; un palazzo per uffici Madsack ad Hannover e un palazzo Commerciale a Lörrach in Germania. In Corea del Sud: Il quartiere Posco a Seoul; la torre osservatorio a Suncheon e la pensilina per l'alta velocità nella stazione ferroviaria di Gwangju.



Luxury Interior



Official Dealer
Armani Casa
Boffi — De Padova Studio

VERGATE
via Sempione, 42
Tel +39 0331 946166
lifestyle@caiellieferrari.com

MERGOZZO
via Sempione, 6
Tel +39 0323 864201
info@caiellieferrari.com



DOMODOSSOLA
Regione Boschetto
Tel +39 0324 240424
info@caiellieferrari.com

BORGOSIA VC
via per Doccia, 30
Tel +39 0163 22841
info@caiellieferrari.com



Caielli e Ferrari



PAOLO COLLINI

o il pensiero metafisico

intervista di Nicoletta Romano

foto di Guido Nicora

“Cogito ergo sum”, penso dunque esisto. Pensare è l'atto più ineffabile eppur imprescindibile, essenziale, che fa girare il mondo. Il pensiero prende il volo, frulla, si libra, compare e poi sparisce dalla nostra mente, a volte si affaccia nei momenti più assurdi. Le idee sorgono mentre si cammina, davanti ad un semaforo rosso. Desideri, amori, tristezze. Come acchiapparli? Come “fissarli”, conferendo loro una parvenza visibile? Il pittore Paolo Collini è riuscito a dar forma al pensiero, questa vitale prerogativa dell'essere umano, attraverso le sue intriganti opere, impregnate di realismo magico immortalandolo, palesandolo sulle sue tele attualmente in mostra presso la Galleria dei Lombardi, a Milano.

“Le città opposte”, 2006-7



“Sguardo del poeta”, 2008



"Immaginario della periferia" - 2007

Artista milanese sulle orme dei grandi maestri metafisici e surrealisti, con oltre ottanta mostre personali in Italia e all'estero, una presenza alla Biennale di Venezia nonché vincitore di un Ambrogino d'argento, Paolo Collini torna alla ribalta metropolitana con opere rivelatrici di una verità peculiare del paesaggio urbano che, attraverso il suo poetico sguardo, diventa un luogo da riscoprire, da indagare e che stimola il pensiero. Questo grazie alla presenza talvolta umana, talvolta di un dettaglio messo in evidenza dall'acuta ricerca dell'autore.



"Il sognatore invisibile", 2019

"Secondo me se si riesce ad avere uno sguardo poetico, si possono trovare piccole situazioni che ci fanno allontanare dall'aspetto grigio e desolato del cemento. Bisogna cercare qualcosa in più, alzare gli occhi verso il cielo, scorgere una coppia di amanti per esempio..."
Raramente cerco la realtà di quello che ci circonda, come il naviglio, o un pezzo di vera autostrada sulla tangenziale. Il resto sono cose di fantasia: ad esempio nello "Sguardo del poeta" si vede una macchina abbandonata, ma in effetti all'interno, ci sono due amanti che si baciano.

Il tuo percorso artistico non è mai scevro da quel realismo magico che tanto mi affascina ma che è sempre meno praticato. Forse proprio perché la società in cui viviamo ha perso la voglia di sognare?

"Il realismo magico fonde una rappresentazione nitida e oggettiva della realtà con atmosfere

di profondo mistero, immobilità e un'atmosfera sospesa: personaggi e oggetti che sembrano pietrificati in un tempo immobile in cui la normalità quotidiana viene interrotta da particolari inaspettati.

La mia ricerca è sempre legata all'idea del rapporto dell'amore, delle cose. Vedi, due piccolissimi personaggi possono essere quelli che esaltano l'intero paesaggio.

La tua carriera è iniziata prestissimo, ad appena vent'anni lanci la tua prima mostra. Il "duende" ti ha carpito giovanissimo dunque.

"Sono nato in quella che oggi si configura come Chinatown, in zona Paolo Sarpi e amavo frequentare lo studio di Gianpietro Maggi, il celebre pittore dei Navigli, amico e vicino della mia famiglia, un personaggio estremamente caloroso, empatico. Da lì a frequentare l'Accademia di Brera è stato un passo".

Dipingi il mare, il cielo, ma le città sono molto presenti nella tua pittura...

"Amo vagare senza meta nel paesaggio urbano, scoprire angoli nascosti della vecchia Milano. Anche Londra mi ispira molto. Quell'anonima e fredda staticità fa volare il mio pensiero: una sorta di anelito vitale che mi porta a guardare verso l'alto."



▲ Claudio Bertino con l'assistente Barbara Di Giovine e l'artista Paolo Collini

La Galleria dei Lombardi, originaria di Roma e in auge dal 1977 ha recentemente aperto una sede nella metropoli milanese. "Noi trattiamo tantissimo il contemporaneo, Mimmo Rotella, Schifani, Sanfilippo, oltre ad artisti di nicchia come Paolo che desideravo fortemente riproporre," spiega il gallerista.

"Se il pensiero diventa visibile"

Galleria dei Lombardi

viale Monte Nero 38 - Milano

www.gallerialombardi.com

mail: milano@gallerialombardi.com

Memorie e splendori di Villa Toletti

Reportage di Nicoletta Romano
foto di Enrico Pavesi

La storia di questa villa potrebbe essere l'incipit di un romanzo gotico inglese. Intrigante, colma di fascino e di segreti, fulgido esempio di Liberty floreale, si annida nell'opulenta natura di Cadegliano, terra di misteri e di personaggi celebri, sin dai primi '900, fra i luoghi di villeggiatura privilegiati della borghesia milanese.

Ecco l'inizio della trama: all'autunno della sua vita la signora Renata Toletti, parente diretta della famiglia Menotti da cui discende il celebre compositore con il quale trascorse gli spensierati anni della gioventù, rimasta sola e senza eredi, destina la dimora a Valeria e Federico Menotti, nipoti di Domenico, fratello del musicista. Una scelta voluta o predestinata? Chissà...Tant'è che non avrebbe potuto scegliere meglio: Valeria è un'architetta di fama che per decenni si è occupata di restauro conservativo di importanti facciate storiche milanesi. La persona ideale dunque per far rivivere le antiche bellezze insite in queste mura.

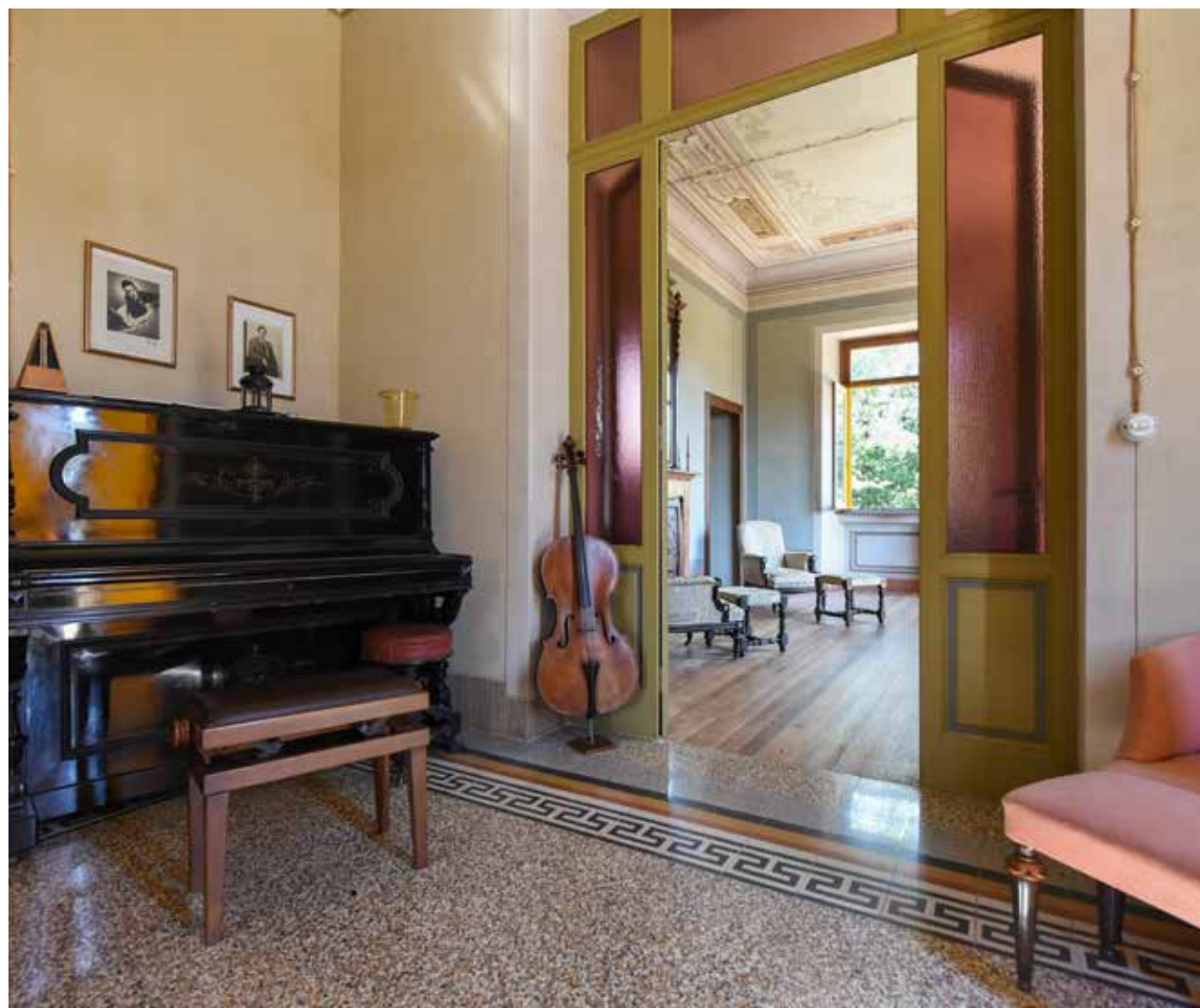


Architetto Valeria Menotti

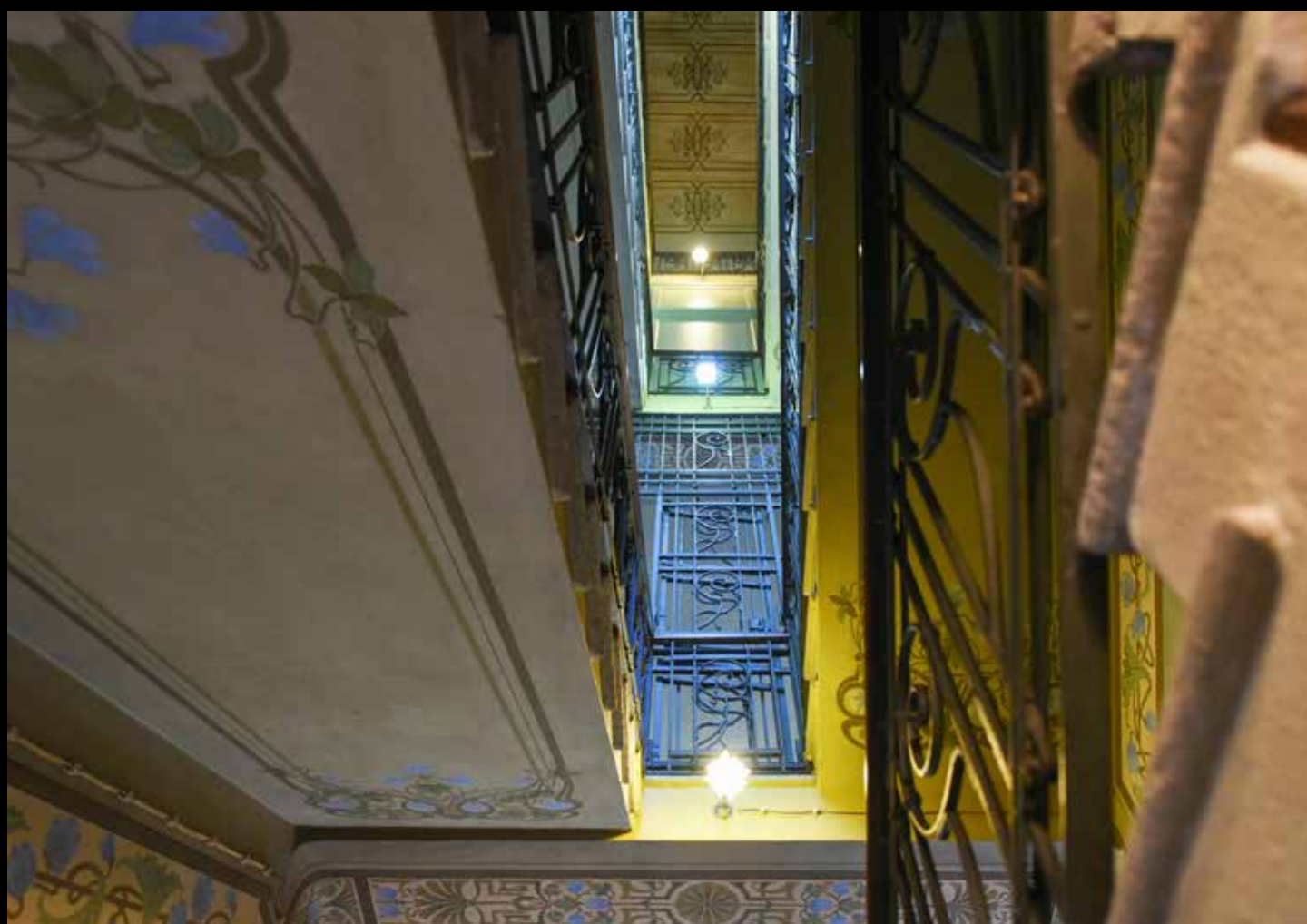
“Per molti anni mi sono occupata di restauro delle principali facciate del centro, da via Montenapoleone fino al chiostro del Bramante; un lavoro particolarmente arduo e faticoso anche a livello fisico, quindi due anni fa ho deciso di ritirarmi e di dedicarmi attivamente alla villa che ho trasformato in location da affittare per eventi privati, convention di studio aziendali, concerti e mostre di pregio.”

“La dimora apparteneva alla cugina prima di mio nonno Giancarlo Menotti. L'abbiamo ereditata mio fratello ed io nel 2005, ristrutturando l'intera proprietà che versava in pessimo stato. Fu un'impresa davvero pazzesca che però desideravamo realizzare per onorare e lasciare ai posteri questa casa, testimone diretto del Liberty lombardo.

“Tutte le ville di Cadegliano Viconago appartengono alla stirpe Toletti Menotti e alle sue varie ramificazioni e fu questa casa che diede al maestro Menotti l'ispirazione per comporre l'opera “The Medium”; infatti con Renata Toletti che era sua coetanea, qui si divertivano un mondo sia d'estate che in inverno: organizzavano picnic nel vasto parco mentre le feste avvenivano tutte in cantina dove dipingevano sui muri a ruota libera. La cugina Renata si dilettava a fare sedute spiritiche ed è molto probabile che il Maestro Menotti, fondatore del Festival dei Due Mondi di Spoleto, ne trasse ispirazione per comporre l'opera “The Medium”. Ho la fortuna di possedere tutti i disegni a mano libera dell'epoca.”, mi spiega Valeria Menotti mentre osservo, incantata, i delicati decori della hall e dei saloni.



▲
Sopra il pianoforte due ritratti del compositore
Giancarlo Menotti



La hall maestosa
strutturata con il vasto
corridoio centrale con
la scala imponente dai
decori secessionismo
viennese e ferro
battuto.



▲ Al piano nobile, la suite dei tre saloni principali, fra cui la sala della musica, che affacciano sul terrazzo e sul giardino come imponeva lo stile Liberty che aveva come principio di base che gli interni dovessero proiettarsi sull'esterno.

► Sul lato a nord un lezioso salottino, molto femminile, adiacente ai servizi, alle cucine e al tinello dove solevano pranzare i personaggi di servizio mentre i proprietari venivano serviti nel salone principale.





◀ Nel cosiddetto tinello, sulla porta a vetri della credenza campeggia AP, Amalia Pellini, parente di Renata Toletti.

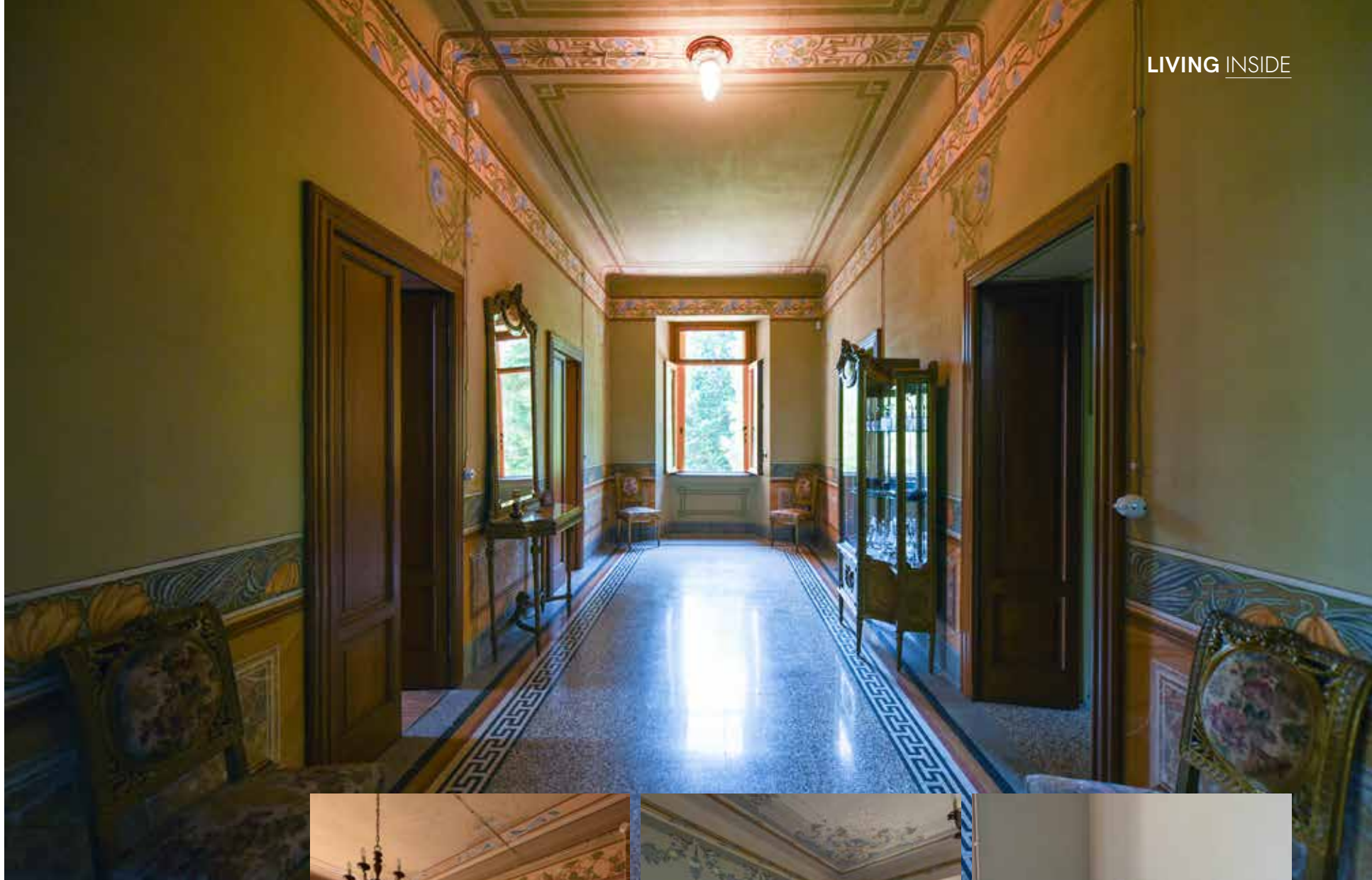
Vero gioiello, questa stufa di origine tedesca.



▲ "I decori '900 sono stati solo puliti e ritoccati nei pochi punti mancanti, perché erano ancora in ottimo stato. Decisi a preservare il fascino originale della casa, ci siamo battuti per trovare la giusta moderna illuminazione con i fili apparenti. Per quel che riguarda il riscaldamento abbiamo scovato una ditta che replica i radiatori di ghisa in stile Liberty che campeggiano in ogni stanza nelle cromie abbinate ad ogni ambiente, senza dimenticare i camini interni che portano aria calda ai piani alti attraverso le griglie posizionate in ogni stanza, i cosiddetti spioncini dei segreti, che veicolano anche le voci."



Ammirevoli i decori di impostazione mitteleuropea, vicini alla Secessione viennese integrati da cromatismi ed elementi floreali di ascendenza mediterranea



I piani si ripetono con la medesima disposizione spaziale. Al primo, le camere da letto principali che danno sul lato nobile mentre quelle considerate meno pregiate sono disposte a nord insieme alle sale da bagno.



LIVING INSIDE

Al secondo piano, cui si accede attraverso l'imponente cancello, pregevole opera in ferro battuto, si ripete la medesima pianta: stanze più grandi che danno sul lago e sul terrazzo, stanze più piccole a nord.



▲
“Qui, durante la seconda guerra mondiale furono ospitati dei rifugiati”, aggiunge l'architetto, “infatti in quello che oggi è il mio studio, abbiamo trovato parecchie riserve di cibo”, spiega l'architetto Menotti.



► “Questa stanza è divenuta la biblioteca di casa, ricca di libri e riviste dell'epoca. Alcune in tedesco, viste le origini di mia madre e soprattutto le testimonianze del viaggio epico di Renata Toletti che, grazie alle relazioni internazionali di suo padre, ingegnere, intraprese, nel 1932, appena ventenne, un viaggio epocale fino in India scortata da una giovane zia Emma. Le lettere conservate nonché il suo diario attestano delle varie tappe di questo avventuroso periplo iniziato a bordo della nave “Conte Verde”, appena inaugurata, salpata dal porto di Trieste.

Il fermaporte in ghisa che rappresenta una scimmia.



◀ “Il manuale dei disegni datato maggio 1801, in carta Varese dell'ingegner Jean Toletti, che progettò e costruì la villa. Vissuto per lunghi periodi a Parigi, specializzato nell'impermeabilizzazione del suolo, fu noto per aver collaborato alla costruzione della Transiberiana e il canale di Suez.”



▲ Un giovane Giancarlo Menotti con la cugina Renata



▲ Renata Toletti



Chissà quante altre storie, quanti segreti si celano in questi muri...

"E quante presenze..."

Intende entità che forse emergono dal passato?

Può essere, certo che all'inizio dei lavori abbiamo avuto parecchie testimonianze... probabilmente erano presenze infastidite dal via vai di persone a loro estranee, a questo cambio generazionale... nel corso dei lavori di restauro alcuni operai hanno riferito che mentre lavoravano al ripristino del solaio in torretta il legno del pavimento scricchiolava come se qualcuno camminasse poco distante, eppure la villa era chiusa.

La cosiddetta memoria dei muri. Come la chiamo io... le case assorbono i destini, le vicissitudini di coloro che vi hanno vissuto. "Vi erano porte che sbattevano, rumori strani. Una notte, in particolare, udimmo dei passi prima in giardino poi sulle scale, andavano su e giù, tant'è che mia mamma al mattino ci

disse: ma cosa avevate stanotte da andare avanti e indietro. Non ci eravamo mossi dalle nostre camere. Altro fenomeno particolare, una sera mio fratello non riesce ad aprire la porta della sua camera, benchè il fabbro fosse appena venuto a regolare le serrature. Allora dà una spallata alla porta e fuoriesce una folata di vento e, cosa assolutamente incredibile, le finte candele del lampadario olandese risultavano tutte piegate.

"Nello studio di mio fratello accadde l'addio del fantasma: stavamo montando i mobili, soli io e lui, tutte le finestre e le porte chiuse. Ad un certo punto sentiamo bussare. In coro diciamo: non sono stato io. Allora, esasperata, ho urlato "che diamine, un pò di rispetto, ho speso un patrimonio per restaurare questa casa!", a quel punto, dal quel mobile uscì una folata di vento, che avvertimmo chiaramente e da quel giorno le "visite" cessarono".



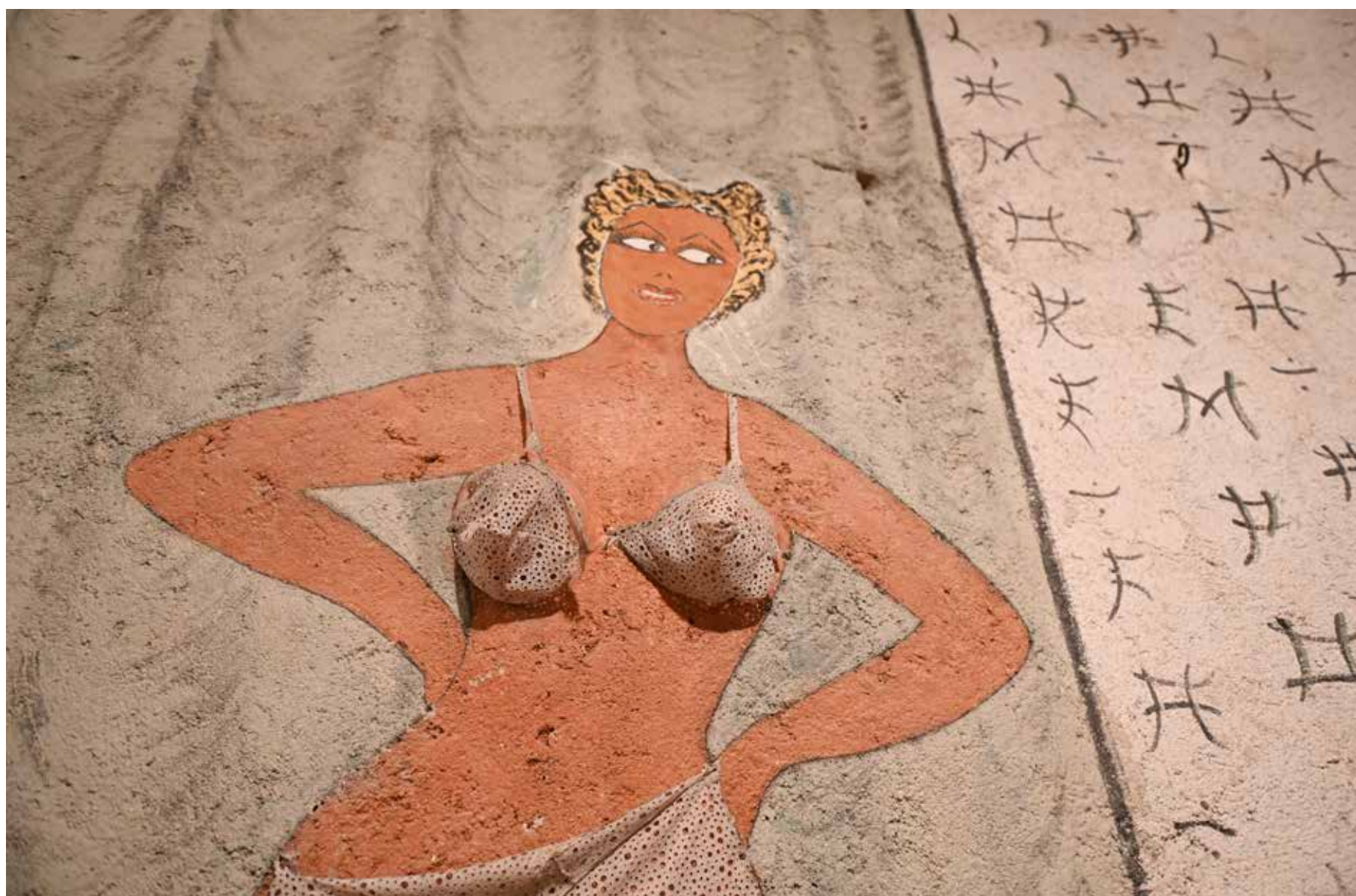


Lo splendido tramonto ripreso
dall'obiettivo di Valeria Menotti

Ma le sorprese e i segreti di Villa Toletti non finiscono qui. La cantina ci riserva ulteriori, misteriose sorprese: le pareti sono coperte di disegni, di ottima fattura, alcuni risalenti al primo '900.

"Chi ne sia stato l'autore rimane tuttora un enigma", dichiara l'architetto Valeria che nel suo interessante libro documento dedicato a Villa Toletti, scrive: "un esempio di come l'arte popolare di inizio '900 riuscisse a trasformare anche gli ambienti più umili in spazi ricchi di personalità e storie visive colme di ironia"

Una scherzosa star anni 40 provvista di lingerie: effetto tridimensionale garantito!





Nel giardino, il delizioso angolo in porfido di Cuasso e l'antica voliera in ferro battuto.

Non poteva esserci miglior cornice per accogliere la mostra “Il Manifesto Art Nouveau da Metlicovitz a Mucha” prodotta e curata da Carla Tocchetti nell’ambito dell’Art Nouveau Week 2026.



Fulcro dell’iniziativa, due edifici simbolo del Liberty locale aperti eccezionalmente al pubblico: **Villa Toletti**, raffinata dimora edificata nel 1900, e la **stazione ferroviaria di proprietà del Comune di Cadegliano** progettata dal maestro del Liberty italiano Giuseppe Sommaruga intorno al 1915 per la linea Ghirla Ponte Tresa. Due luoghi identitari che sono divenuti oggetto di visite guidate ed eventi pensati per offrire al pubblico un’esperienza immersiva nella stagione artistica della Belle Époque.

“È la prima volta, che la manifestazione si svolge a Cadegliano in gemellaggio con il museo Nazionale Salce di Treviso, prestigiosa istituzione che custodisce un patrimonio di collezioni grafiche e pubblicitarie storiche”, dichiara Carla Tocchetti, componente del comitato scientifico di Italia Liberty.





Il Sindaco di Cadegliano Alberto Almieri, la curatrice Carla Tocchetti e Valeria Menotti attuale proprietaria di Villa Toletti





LO SPAZIO LUCE

di Giancarlo Sangregorio

Foto di Enrico Pavesi

Un ulteriore, importante passo nel percorso di valorizzazione dell'eredità artistica del celebre scultore. La nuova area espositiva, nata da un recupero di un vecchio edificio rurale, è un luogo dinamico destinato a ospitare mostre temporanee, incontri, dialoghi interdisciplinari e progetti dedicati ai giovani artisti. L'inaugurazione ha visto un parterre d'eccezione, con la presenza del ministro Giorgetti, il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, l'assessore alla Cultura Francesca Caruso. Madrina d'eccezione Amalia Ercoli Finzi. "La signora delle comete", tra le massime personalità al mondo nel campo delle scienze e delle tecnologie aerospaziali, con la sua affermazione "spazio e luce sono due concetti che richiamano l'universo", è stata calorosamente applaudita.

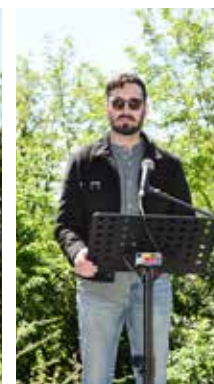




L'apertura del nuovo spazio è stato accompagnato da una mostra dal titolo "Incontri. Da Fontana a Baj, da Rotella a Mondino". Una rassegna di 34 opere, tutte provenienti dalla collezione privata di Sangregorio, un dialogo tra alcune delle personalità più rilevanti dell'arte italiana del secondo Novecento, da **Lucio Fontana a Enrico Baj, da Mimmo Rotella ad Aldo Mondino**, ad altri ancora, curata da Lorella Giudici, con il contributo di Martina Cortese. Il complesso ha ospitato anche un omaggio alla scultrice Paola Ravasio, vincitrice del Premio Sangregorio.



Amalia Ercoli Finzi,
madrina dell'evento



INCONTRI - dal 16 maggio al 27 settembre 2026 - SPAZIO LUCE - Fondazione Sangregorio - Via Cocquo 19 - Sesto Calende (VA)

VARESE SPOSA

l'arte contemporanea



Giuseppe Portella



Tiziano Magni

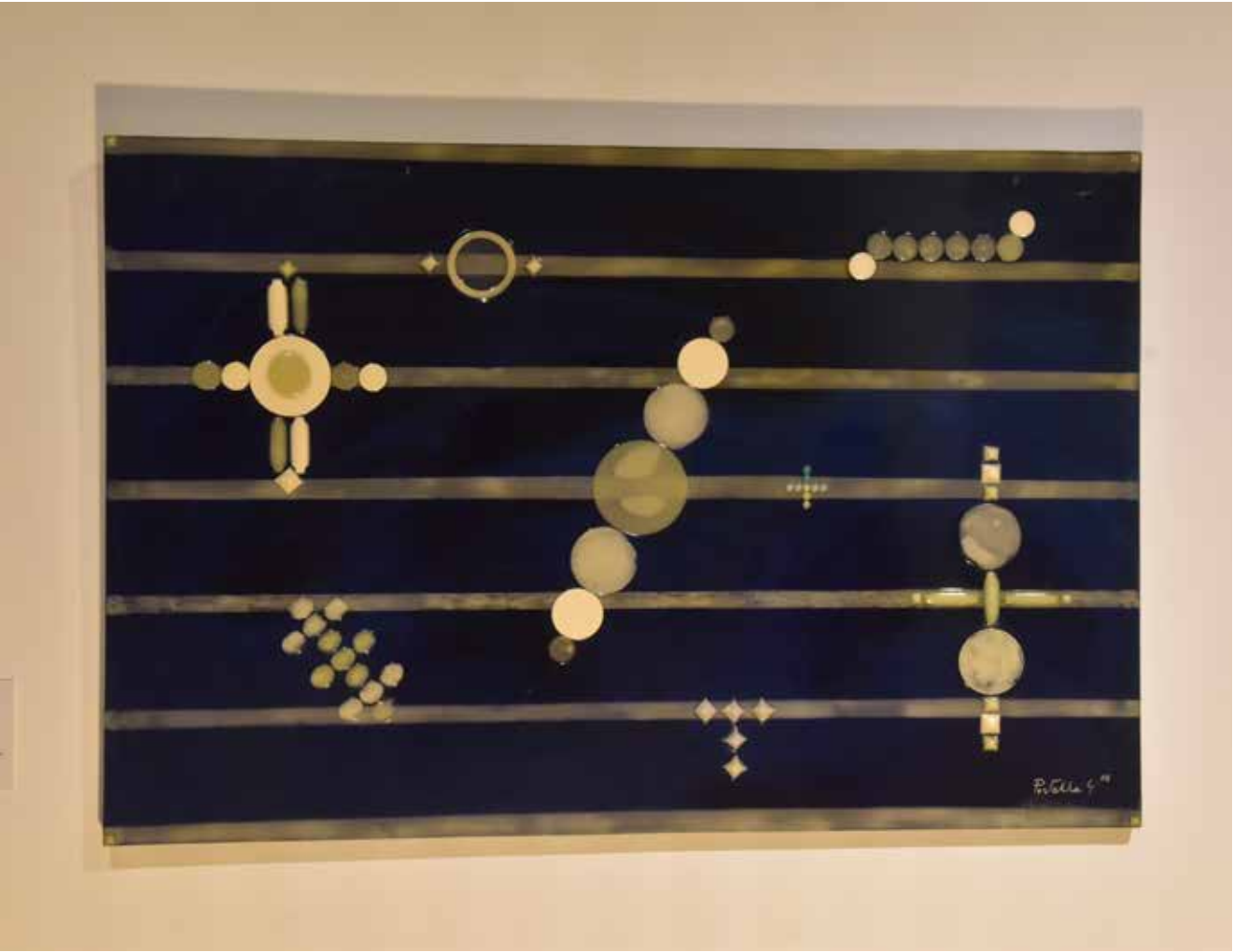
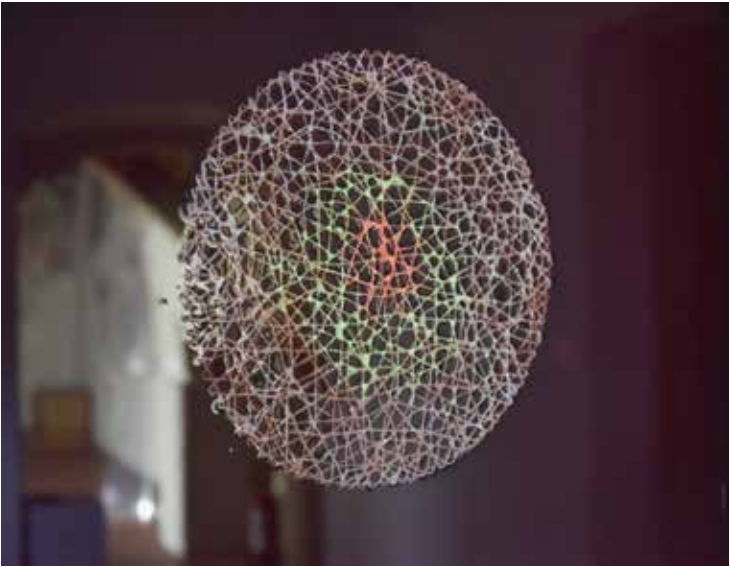
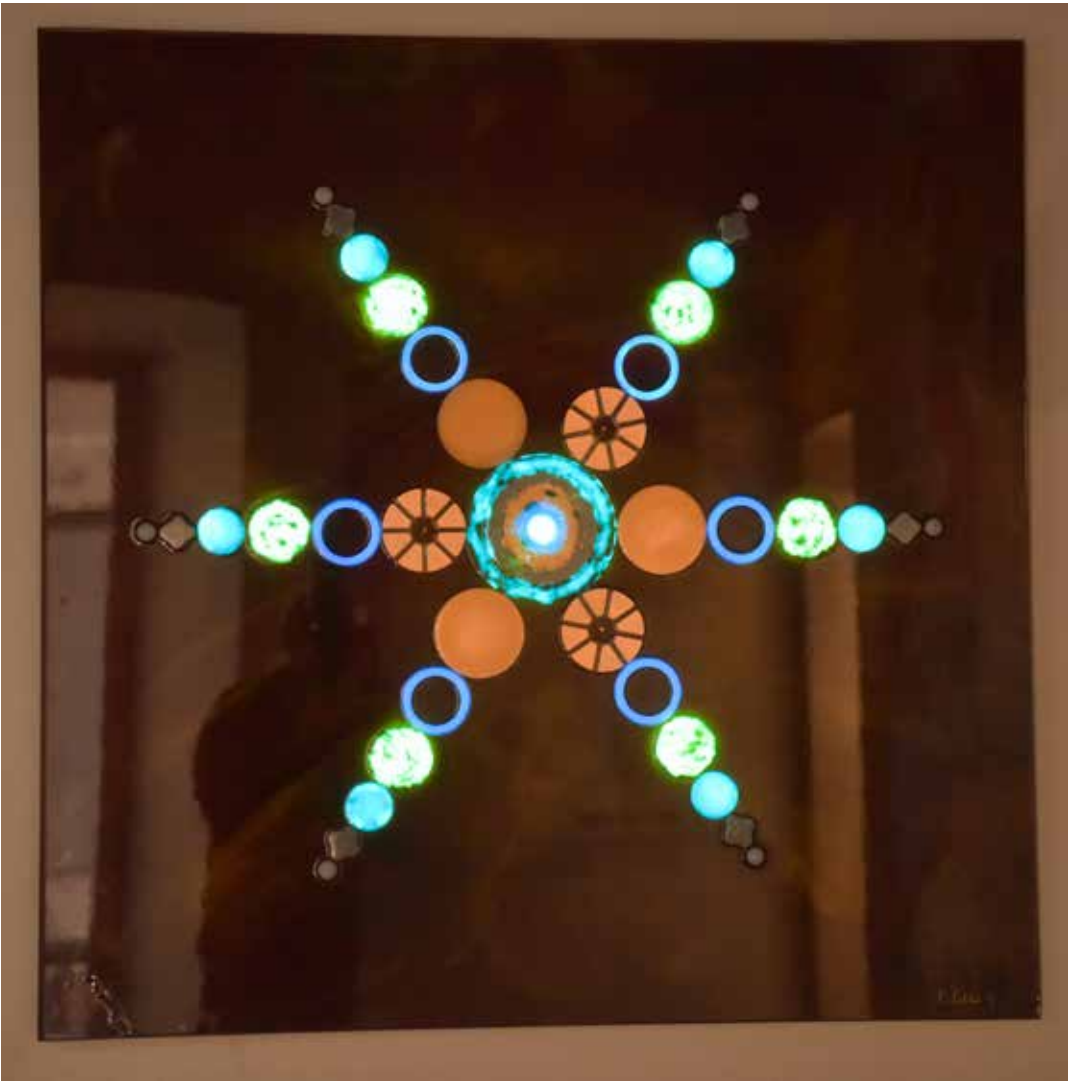


foto di Roberto Genuardi

Un deciso cambio di passo al Museo d'Arte Moderna e contemporanea al Castello di Masnago. Dopo la collezione Orsini, due mostre oltremodo interessanti e ideali per immergersi nel mood e nelle interpretazioni di due artisti del nostro tempo

Giuseppe Portella
Passaggio alla luce

Presentazione del catalogo della mostra a cui è seguita la visita guidata al buio. Un percorso di una cinquantina di opere dell'artista Giuseppe Portella, la cui ricerca artistica indaga il tema della luce.





Tiziano Magni
DETACH- beyond the body

Tiziano Magni, celebre fotografo di moda, autore di campagne prestigiose per brands iconici, da Saint Laurent a Guerlain, con questa sua mostra esce dai canoni del fashion per mostrare, come recita il titolo, ciò che esiste oltre il corpo.

I Fiori Perenni

di Sonia Ranza

testo di Nicoletta Romano

foto di Roberto Genuardi

Un vero incanto per gli occhi la mostra ubicata nella Chiesa di San Giovanni a Casciago, della nota artista e arteterapeuta varesina. I fiori, con le loro svariate forme, fantastiche e imprevedibili, sono il riferimento principale delle sue opere scultoree e i complementi d'arredo. Ispirata dalle distese fiorite sui prati, dalle piccole margherite nate a fatica nelle crepe dei muri fino ai fiori esotici, Sonia Ranza li cristallizza nel momento del loro massimo trionfo, enfatizzandoli e collocandoli in un tempo sospeso.



“Verso i 30 anni decisi di chiudere la mia agenzia di grafica per dedicarmi all'arteterapia organizzando laboratori per bambini insieme a Sara, ceramista di Laveno delle ex Ceramiche Rovelli. La mia passione per l'arte è radicata nella mia infanzia, immersa in una famiglia in cui l'espressione artistica era un linguaggio naturale. Crescendo, ho scoperto che l'arte non era solo un hobby, ma un potente mezzo di comunicazione che unisce le persone dando voce ai sentimenti più profondi. Credo profondamente nel potere dell'arte come strumento di comunicazione, espressione e guarigione. Attraverso tecniche creative, aiuto i miei utenti ad esplorare le proprie emozioni, a comunicare in modi nuovi e a trovare un senso di libertà e connessione. Ogni incontro è un viaggio unico e personale, dove l'arte diventa un mezzo per scoprire e valorizzare il proprio io.”, dichiara l'artista. “È questo un metodo curativo sviluppato nel primo Novecento dalle viennesi Friedl Dicker Brandeis e di Edith Kramer, pioniere nel campo dell'arteterapia. Sonia Ranza oltre ad organizzare laboratori e mostre, partecipa ad importanti Convegni dedicati all'arte curativa.



LA BELLEZZA CHE CURA

Fondazione Menotti Bassani

foto di Roberto Genuardi

Come si progetta il benessere in RSA? La risposta al quesito è stata: la tecnica sola non basta, è un insieme architettonico, naturale, estetico e umano. Tutte tematiche sviscerate nel corso dell'importante Convegno organizzato dal Direttore della struttura, arch. Gianni Bianchi, cui hanno partecipato autorevoli esperti in materia, da architetti del Politecnico di Milano a psicologi e specialisti del verde. Significativa la presenza di esponenti di punta del territorio che hanno seguito gli interventi con grande interesse tra cui spiccava la gloria di Laveno, l'attore Renato Pozzetto.

Il Convegno si è concluso in maniera oltremodo toccante con il balletto classico del giovane talento Massimiliano Santagostino, ballerino al Teatro la Scala di Milano e Cristina Cattaneo, ospite della RSA Menotti Bassani, un tempo ballerina nel medesimo Teatro. Un'immagine perfetta dell'arco della vita: dalla giovinezza alla vecchiaia vissuta, per l'appunto, in bellezza. ►

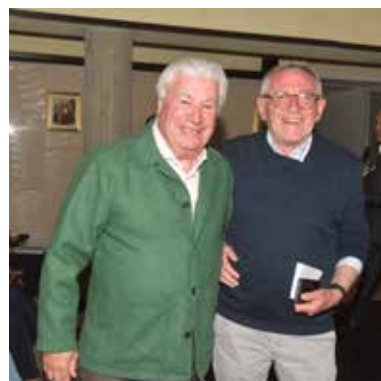




Carlo Sironi Pres. AMBA



Dir. Gianni Bianchi

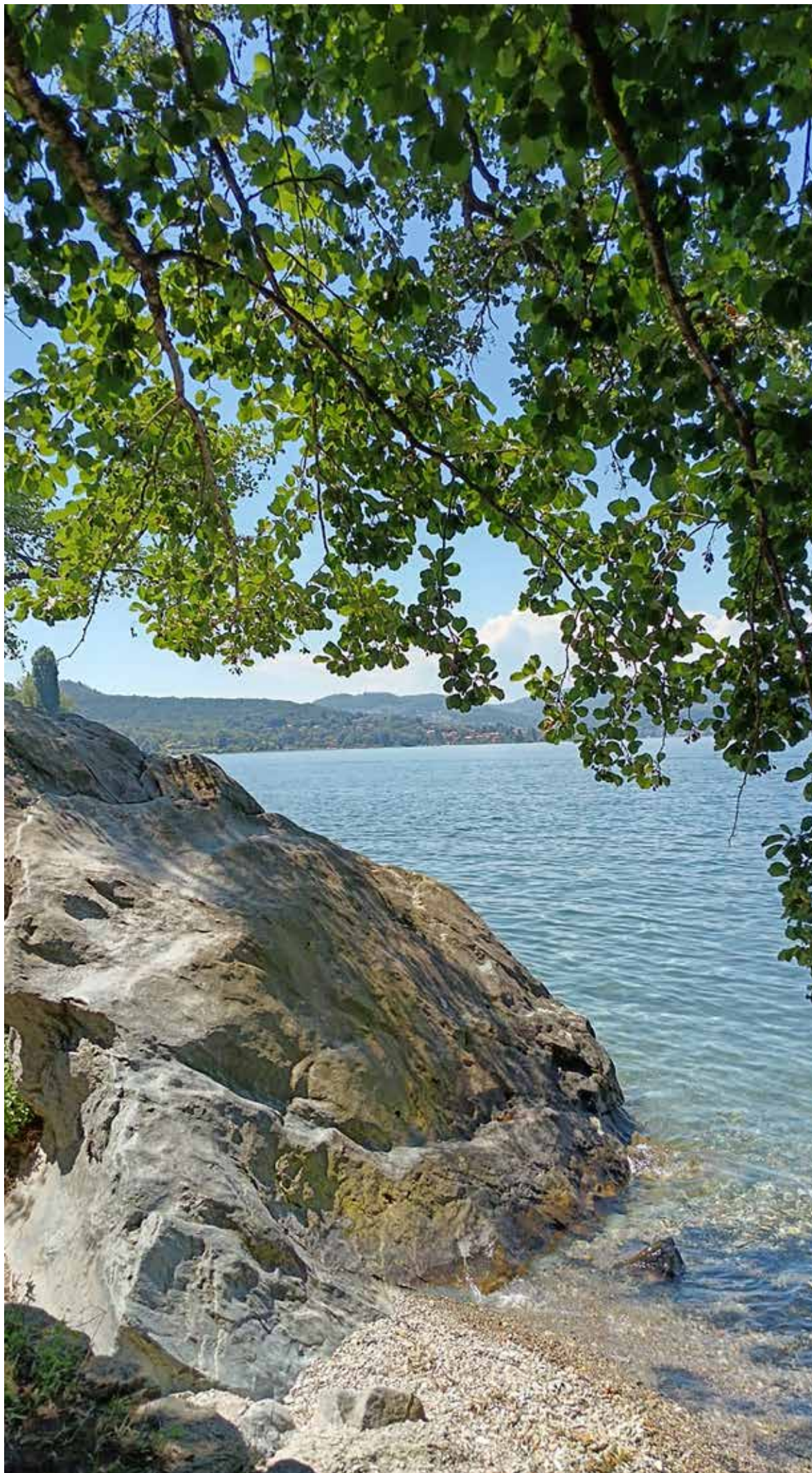


Ispra

tra ricerca, storia e natura

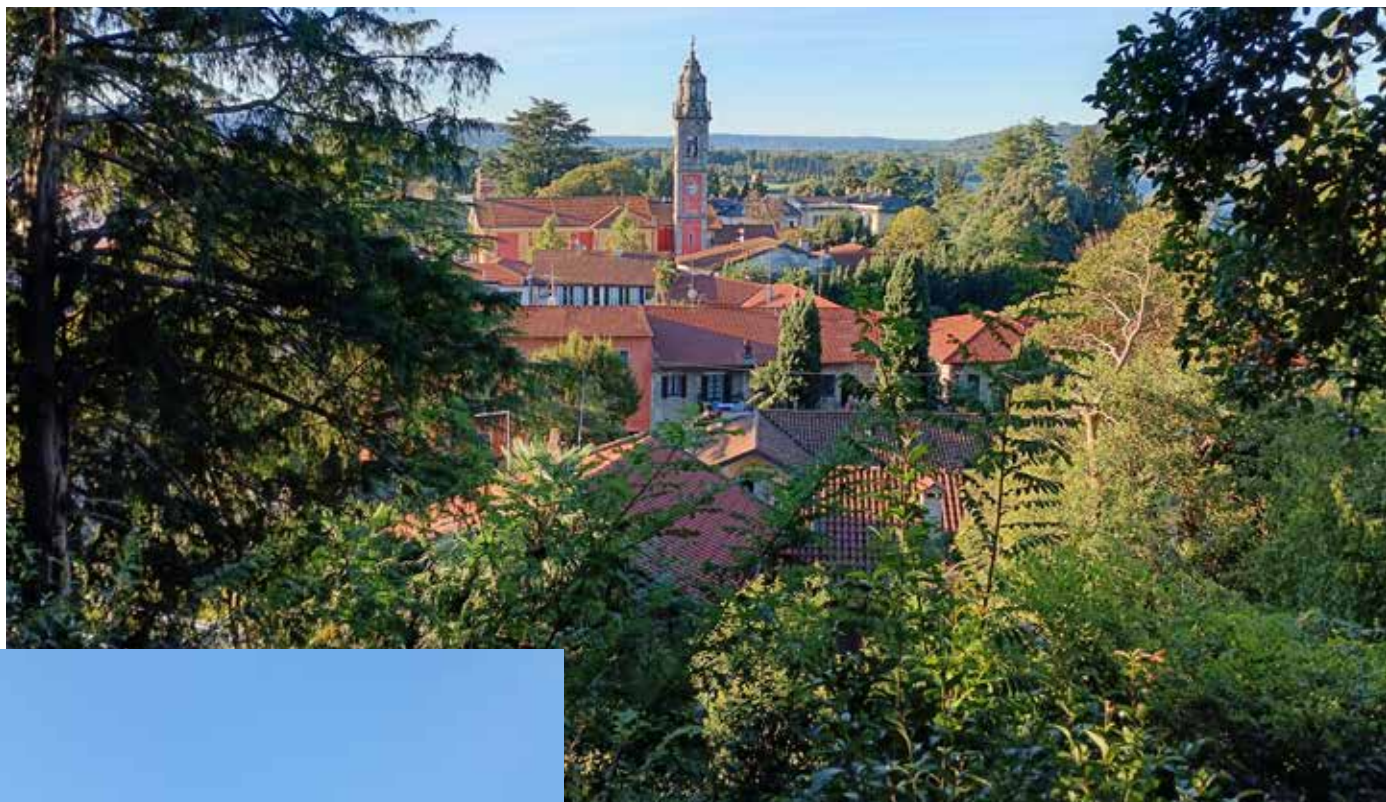
foto courtesy Archeologistics

Generalmente Ispra è conosciuta come sede del Centro Comune di Ricerca della Commissione europea, fra i più importanti, ma non tutti sanno che questo borgo, lambito dal lago, offre ad una manciata di km dalla città di Varese una vera, rinfrescante oasi dal sapore vacanziero.



L'Associazione Archeologistics, molto attiva in territorio varesino, ha organizzato un percorso rigenerante nonché molto interessante della durata di due ore che condurrà alla scoperta non solo delle storiche fornaci di Ispra ma anche della sua lacustre bellezza che può facilmente rivaleggiare con quella marina.

Un percorso nella frescura delle prime ore del mattino conduce alla scoperta delle antiche fornaci di Ispra, importanti testimonianze della storia produttiva del territorio. Partendo dall'Infopoint, l'itinerario percorre la **Passeggiata dell'Amore** e l'**Anello delle Fornaci**, per poi rientrare sul lungolago.



Le fornaci risalgono alla costruzione dei forni a ciclo continuo, dalla metà dell'Ottocento in avanti, i grandi investimenti fatti dai proprietari e dai concessionari diedero dimensioni di rilievo alle imprese. Il paese si qualificò per un'alta concentrazione di impianti moderni, produttori di ottimo materiale, e diede lavoro ad una nuova classe di abili operai. L'ultima fornace chiuse verso il 1960. Oggi restano squarci biancheggianti che si scorgono da lontano, tracce evidenti dell'estrazione sui fianchi della collina, che mostreranno sempre i segni delle dure lotte dei minatori contro il sasso.

Il percorso denominato **Anello delle Fornaci** di Ispra porta a scoprire i punti panoramici più significativi a livello paesaggistico, naturalistico e storico. Dalle spalle al lago ci si incammina a sinistra e si percorre interamente la Passeggiata dell'Amore; a filo dell'acqua si cammina su scogli, passerelle o piccoli ponticelli, transitando anche di fianco a una vecchia darsena.



Dopo circa un chilometro si lascia il lungolago e si comincia a salire; dopo aver costeggiato alcune ville private ben visibili dal lago, tra le quali "Villa Artom" nella quale si trova la Fornace Butti, si affronta una scalinata nel bosco che conduce alla Fornace in Salvalada da dove, prendendo la strada asfaltata a sinistra, si scende fino alla Fornace del Pinett, con la sua caratteristica passerella e il porticciolo.

Si prosegue costeggiando il lago fino alla Fornace della Punta, da qui si torna indietro fino alla Fornace in Salvalada e da lì, mantenendo la sinistra, si completa l'anello entrando in centro paese percorrendo quindi Via Monte dei Nassi, dove sono visibili altre Fornaci, via Lavorascio fino ad arrivare nel centro storico. Si ridiscende al lago e all'ufficio turistico dalla stradina di ciottoli dietro la Chiesa di San Martino, chiamata Ripa Solitaria.

PROSSIME DATE

Lunedì 17 agosto – ore 7.30

Sabato 5 settembre – ore 7.30

Prenotazione obbligatoria

INFO E PRENOTAZIONI

Infopoint Ispra, Via Verbano 208
email infopoint@comune.ispra.va.it
tel. 328.8377206





LO SAPEVI CHE...

a cura di **Samuele Corsalini**

Lo sapevi che il Lago di Varese era una delle grandi mete estive della città?

Oggi lo guardiamo spesso dalla pista ciclabile, da una passeggiata alla Schiranna, dalla spiaggia di Bodio Lomnago, dal lungolago di Gavirate o da un tramonto riflesso sull'acqua dal belvedere di Azzate. Eppure, il Lago di Varese, per generazioni, è stato molto più di un panorama. Era il luogo dell'estate. Nel Novecento, quando il caldo arrivava in città e bastavano pochi giorni di vacanza per sentirsi altrove, complici anche trasporti meno efficienti e mete esotiche irraggiungibili, tanti varesini scendevano verso le sue rive per passare pomeriggi di relax, bagni, chiacchiere e vita all'aria aperta. Il lago, insieme al Sacro Monte, era

uno degli elementi dominanti dell'identità varesina, e dava l'impressione di una piccola villeggiatura. Poi, dagli anni Sessanta, qualcosa si interruppe, quando la non balneabilità cambiò il rapporto tra la città e la sua acqua. Il lago rimase lì, ma perse una parte importante della sua funzione sociale. Non era più il grande salotto estivo sulle rive, il luogo dove tuffarsi, fermarsi, vivere lentamente le giornate più calde. Nel 1973 arrivò il Lido della Schiranna, con le sue piscine, con il lago che continuava a essere il fondale della stagione, anche quando non poteva più essere vissuto come prima. Alla Schiranna, però, sono legate tante realtà. Qui si trova la Società Canottieri Varese, fondata nel 1927, una delle realtà che più hanno legato il nome della

città all'acqua e alla competizione. Oltre allo sport, nel 1931, durante l'estate, dalla Schiranna partiva una linea aerea che collegava Varese a Stresa, con idrovolanti prodotti dalla AerMacchi. Trasportavano sei persone oltre al pilota, volavano tre volte alla settimana e permettevano di attraversare dall'alto il paesaggio dei laghi lombardi. E oggi, mentre si torna a parlare di balneabilità, spiagge, sport acquatici e valorizzazione, il lago sembra chiedere alla città una cosa semplice, di tornare a essere vissuto. Perché l'estate varesina, in fondo, si è sempre specchiata nell'acqua del suo lago.



Oliver Malnati
Chef di Pasticceria

OLIVER's Pasticceria
via Belvedere 26
21010 Galliate Lombardo
www.pasticceria-oliver.it

Zuppetta alle fragole con crema pasticcera e meringhe

a cura di **Oliver Malnati**

Ingredienti per 8 persone

Per la crema pasticcera

- 500 ml di latte intero
- 120 g di zucchero
- 4 tuorli
- 40 g di amido di mais
- scorza di 1 limone
- 1 cucchiaino di estratto di vaniglia

Per la bagna

- 150 ml di acqua
- 70 g di zucchero
- succo di mezzo limone
- 2 cucchiaini di liquore Fragolino o Maraschino (facoltativo)

Per la base

- 2 dischi di meringa da 20-22 cm (oppure una grande meringa già pronta)
- 300 ml di panna fresca da montare
- 30 g di zucchero a velo

Per la decorazione

- 250 g di fragole
- 150 g di lamponi
- 100 g di ribes rosso
- zucchero a velo q.b.

Preparazione

Crema pasticcera

1. Scalda il latte con la scorza di limone.
2. Sbatti i tuorli con zucchero e amido.
3. Versa il latte caldo filtrato.
4. Cuoci fino ad addensamento.
5. Copri con pellicola a contatto e fai raffreddare.

Bagna

Fai bollire acqua e zucchero per 2 minuti. Lascia raffreddare e aggiungi il limone e il liquore.

Panna

Monta la panna con lo zucchero a velo fino a ottenere una consistenza soda.

Assemblaggio

1. Appoggia il primo disco di meringa.
2. Distribuisci un leggero velo di panna.
3. Aggiungi qualche fragola a pezzetti.
4. Copri con il secondo disco di meringa.
5. Decora il bordo con ciuffi di panna usando una sac à poche.

6. Versa al centro la crema pasticcera formando una spirale, come nella foto.

7. Completa con fragole tagliate a metà, lamponi e ribes.

Per un effetto ancora più elegante puoi spennellare la frutta con un velo di gelatina neutra.

Consigli del pasticcere

- Prepara la crema il giorno prima.
- Assembla il dolce 2-3 ore prima di servirlo: la meringa resterà croccante all'esterno e leggermente morbida all'interno.
- Conserva in frigorifero fino al momento del servizio.





Giacomo Brusa
Presidente
Confagricoltura

AGRICOLA
Home&Garden
via Pisna 1, Varese
www.agricolashop.it
IG @agricola_shop

CASA AGRICOLA
via Risorgimento 2,
Bodio Lomnago (VA)



WWW.AGRICOLASHOP.IT

Inquadra
il QR e
seguici
sui social



L'arte di accogliere all'aperto

Quando il giardino diventa il cuore dell'estate e della casa

a cura di **Giacomo Brusa**

C'è una stagione in cui la casa si espande oltre le sue pareti e trova una nuova dimensione sotto il cielo aperto. È l'estate, il tempo delle giornate che sembrano non finire mai, delle tavole apparecchiate all'ombra di un pergolato, delle cene che si protraggono fino a tarda sera tra il profumo delle erbe aromatiche e il suono discreto della natura.

Oggi il giardino, il terrazzo o anche un piccolo balcone non sono più semplicemente spazi esterni, ma veri ambienti da vivere. Luoghi capaci di accogliere, raccontare una personalità e trasformare ogni incontro in un'esperienza autentica.

Accogliere all'aperto significa prima di tutto creare atmosfera. Non servono grandi scenografie: spesso sono i dettagli a fare la differenza. Una tovaglia in lino naturale, qualche vaso di terracotta, una composizione floreale realizzata con fiori di stagione e un'illuminazione soffusa sono sufficienti per rendere speciale anche la più semplice delle occasioni.

La tavola estiva abbandona le formalità e riscopre la spontaneità. Colori delicati, materiali naturali e decorazioni ispirate alla natura costruiscono un linguaggio fatto di leggerezza ed eleganza. Le composizioni diventano più morbide e informali, quasi appena raccolte dal giardino, mentre le aromatiche entrano in scena non solo come ingredienti, ma anche come elementi decorativi. Rosmarino, salvia, timo e menta profumano l'aria e impreziosiscono la mise en place con la loro bellezza discreta.

La natura entra a tavola

L'estate è la stagione in cui il confine tra giardino e cucina si fa più sottile. Le aromatiche coltivate in vaso diventano protagoniste di centrotavola profumati, piccole ghirlande decorative o semplici dettagli che aggiungono carattere all'allestimento.



Anche i fiori trovano un nuovo ruolo. Le varietà estive, con le loro forme leggere e i colori vibranti, contribuiscono a creare composizioni capaci di raccontare il territorio e la stagione. Ogni tavola diventa così unica, espressione di una bellezza spontanea che non ricerca la perfezione ma l'autenticità.



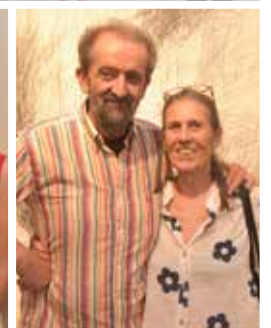
Il nuovo rito della convivialità

Al centro della vita all'aperto c'è la condivisione. Negli ultimi anni il barbecue si è trasformato da semplice strumento di cottura a vero protagonista della convivialità estiva. Non è più soltanto il luogo in cui si prepara il cibo, ma uno spazio attorno al quale le persone si incontrano, conversano e costruiscono ricordi. La cucina outdoor interpreta perfettamente questo nuovo modo di vivere l'estate: più informale, più lento, più vicino alla natura. La preparazione del pasto diventa parte integrante dell'esperienza, un momento da condividere con amici e familiari prima ancora di sedersi a tavola.

Un'estate da ricordare

Accogliere all'aperto significa, in fondo, creare occasioni di felicità quotidiana. Una colazione immersa nel verde, un pranzo in famiglia, un aperitivo al tramonto o una cena sotto le stelle sono momenti semplici che acquistano valore proprio perché vissuti insieme. L'estate ci invita a rallentare, ad abitare gli spazi esterni con maggiore consapevolezza e a riscoprire il piacere delle relazioni. Tra fiori, profumi mediterranei, tavole curate e serate all'aria aperta, il giardino diventa così molto più di uno spazio verde: diventa il luogo dove nascono i ricordi più belli della stagione.

Ecco un artista autentico che non ha mai tradito il suo percorso: una sorta di detective innato nella sua costante ricerca del dettaglio, che al contrario di noi, balza immediatamente all'occhio di Scamarcia. I suoi disegni rivelano una visione poetica mentre le sue affascinanti sculture polimeriche realizzate in legno, lamine metalliche, garze e gesso riportano ad un che di tribale, di primitivo. La sua mostra nelle sale dello spazio AcLi ha rivelato una volta ancora l'inegabile talento dell'artista pugliese, che ne possiede anche un altro: l'umiltà, poco frequentata nel *milieu* dell'arte.



I NOSTRI VIAGGI

ECCO TUTTI I NOSTRI TOUR CON ACCOMPAGNATORE



MORANDI TOUR
Tour Operator

Morandi Tour S.r.l
Varese-Milano-Genova-Lugano
+39.0332.287146
www.moranditour.it
info@moranditour.it
gruppi@moranditour.it
dirette Facebook
martedì ore 20.45 con Stefania

AGOSTO 2026

1/8	Arena di Verona	Arena di Verona: Nabucco	Euro 125
1/8	Gita di giornata	Fête du Lac d'Annecy con il più grande spettacolo pirotecnico d'Europa	Euro 99
2/8	Gita di Giornata	Treno Belle Epoque: da Zweisimmen a Montreux	Euro 130
2/8	Gita di giornata	Lucerna e il Monte Pilatus: "Emozione ad alta quota con la Cremagliera più ripida al mondo"	Euro 185
3-15/8	Crociera	Crociera Nord Europa tra Germania e Islanda: Amburgo, Scwaburg, Reykjavik, Grundarfjörður, Ísafjörður, Seyðisfjörður e Kirkjubæjarklaustur	da Euro 3050
9/8	Gita di giornata	Trenino del Bernina da Tirano a St Moritz con pizzoccherata	da Euro 95
9/8	Navetta mare	Navetta mare diurna Arenzano, Cogoleto o Varazze	Euro 75
10-17/8	Tour	Gran Tour della Scozia e Isola di Skye (viaggio super consigliato!)	da Euro 3200
15/8	Ferragosto	Trenino Verde delle Alpi e la navigazione sul Lago Thun	Euro 176
15/8	Ferragosto	Sion e il Lago sotterraneo di Saint Leonard con picnic sui castelli	Euro 99
15/8	Ferragosto	Passeggiata di Ferragosto in Piemonte tra arte, natura e sapori: sulle orme di Pellizza da Volpedo	Euro 106
15/8	Ferragosto	Arena di Verona: Aida	Euro 125
16/8	Gita di giornata	Cascate del Serio in Valbondione	Euro 85
17-29/8	Tour	Gran Tour della Polonia con Praga e Vienna: un viaggio affascinante nel cuore dell'Europa accompagnato da Stefania Morandi	Euro 3320
19-24/8	Tour	La magia di Fiandre e Vallonia: tra Bruxelles, Banneux, Liegi, Anversa, Mechelen, Bruges, Gand e Lovanio	da Euro 1860
22/8	Gita di giornata	Aperitivo al Tramonto nella Splendida Reggia di Venaria	Euro 130
22-30/8	Tour	Cammino di Santiago in bus per tutti: Roncisvalle, Pamplona, Burgos, Leon	da Euro 2380
23-30/8	Soggiorno mare	Soggiorno mare a Riccione con Hotel fronte mare	da Euro 1090
23/8	Gita di giornata	Alla scoperta delle Cinque Terre in Crociera	Euro 130
23/8	Navetta Mare	La Spezia, Porto Venere	Euro 75
29/8	Arena di Verona	Arena di Verona: La Traviata	Euro 125
29/8	Gita di giornata	Passeggiata sul Lago d'Iseo e Mostra delle Arti e dei Mestieri della Val Camonica	In definizione
29-5/8	Tour	Cammino di Santiago fino a Finisterre con Stefania Morandi	da Euro 1900
30/8	Navetta Mare diurna	Navetta mare Arenzano, Cogoleto o Varazze	Euro 75
30/8	Gita di giornata	Nel Cuore del Monferrato: una Giornata a Nizza Monferrato	In definizione

SETTEMBRE 2026

5/9	Gita di giornata	Cinema all'aperto a Milano a Palazzo Reale	In definizione
5-6/9	Weekend	Marostica: Partita a Scacchi a Personaggi Viventi e Pranzo tipico in agriturismo	Euro 470
6-15/9	Tour	Cammino di Santiago Portoghese con Stefania Morandi	da Euro 1980
6/9	Gita di giornata	43° Raduno e sfilata degli Spazzacamini in Valle Vigezzo	Euro 75
6/9	Gita di giornata	Una giornata ad Alassio	Euro 98
6/9	Gita di giornata	Monza con il Duomo e Villa Reale	Euro 120
12/9	Navetta Mare serale	Navetta mare serale a Varazze con aperitivo al tramonto	Euro 75
13/9	Gita di giornata	Alla scoperta di Chioggia "La Piccola Venezia" con navigazione	Euro 115
14/9	Città d'arte con volo	Alla scoperta di Napoli in giornata con possibilità di visita al Cristo Velato o/e Napoli sotterranea	da Euro 299
14-26/9	Tour	Gran Tour della Namibia	da Euro 5480
19-26/9	Terme	Soggiorno Benessere a Tabiano Terme	In definizione
20/9	Gita di giornata	Alla scoperta di Vicenza	Euro 93
20/9	Gita di giornata	Riva del Garda e le Cascate del Varone	Euro 95
17-21/9	Tour	La magia di Napoli, Capri, la Costiera Amalfitana e Pompei	Euro 1520
25-30/9	Tour	Gran Tour della Corsica	In definizione
26/9	Gita di giornata	Trenino Verde delle Alpi con la festa del Formaggio a Thun	Euro 140
27/9	Gita di giornata	Milano Fashion Week con la mostra Armani privé	In definizione
27/9	Gita di giornata	Milano con il Cimitero Monumentale e China Town	In definizione
27/9	Gita di giornata	I Ciciu del Villar e Saluzzo: tra Natura e Borghi Storici	In definizione
28/9-5/10	Tour	Gran Tour della Croazia da Spalato a Trieste, Mostar e Medjugorje	Euro 2940

OTTOBRE 2026

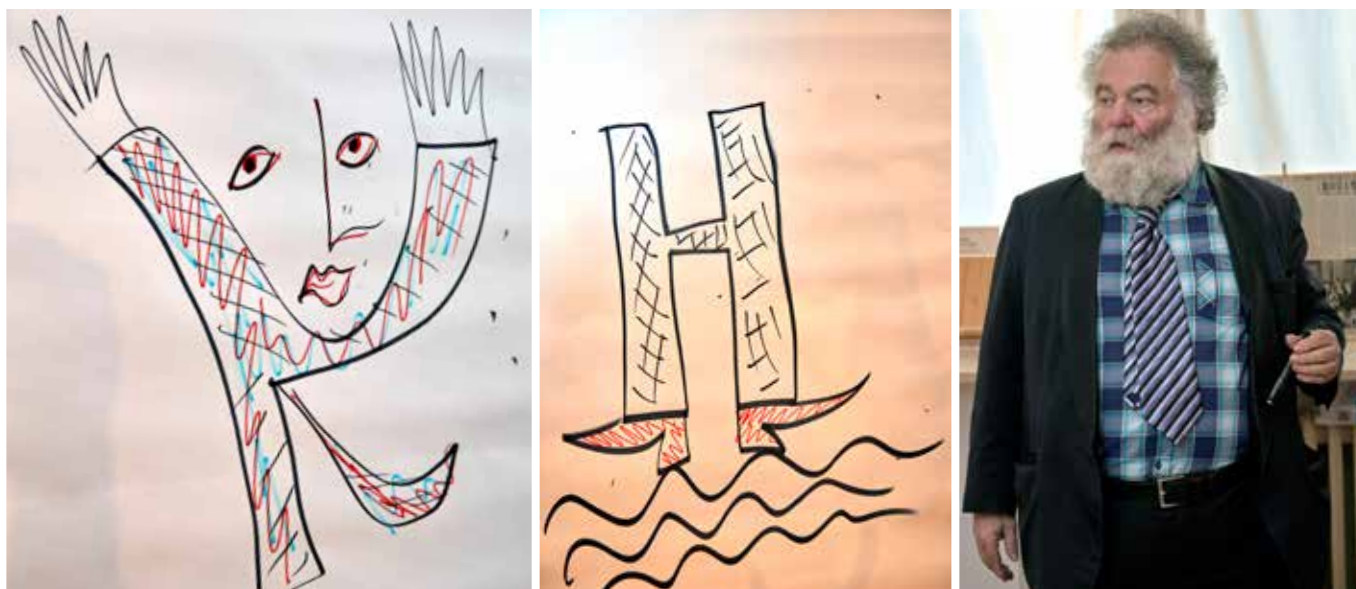
1-4/10	Tour	Tour dell'Umbria: Incanto tra Città d'Arte e Borghi Medievali	da Euro 870
4/10	Gita di giornata	Villa Fogazzaro e Morcote: una giornata tra atmosfere letterarie e meraviglie botaniche sul lago di Lugano	In definizione
4/10	Gita di giornata	Milano con i Navigli e la Mostra di Armani o Salvador Dalí	In definizione
10-11/10	Weekend	Weekend a Modena tra motori, tradizione e buon cibo!	Euro 549
9-11/10	Weekend	La Magia di Istanbul: "Un caffè sul Bosforo"	da Euro 1180
9-13/10	Tour	Istanbul e la Cappadocia (con Stefania Morandi)	da Euro 1780
11/10	Gita di giornata	Torino e il Museo Egizio con visita guidata con l'Egittologo	Euro 90
11/10	Gita di giornata	Il "Liberty Tour" di Torino	Euro 89
11/10	Gita di giornata	Bus navetta per Torino in libertà	Euro 70
17-19/10	Weekend speciale	La magia tra i Sassi di Matera e i tesori del Sud: Alberobello, Trani e Castel del Monte (con volo)	da Euro 940
18-25/10	Crociera	Crociera sul Nilo con il Cairo (con Stefania Morandi)	da Euro 2960
19/10	Città d'arte con volo	Alla scoperta di Palermo in giornata	da Euro 295
24/10	Spettacolo	Gloria il musical al Teatro Arcimboldi	da Euro 89
25/10	Gita di giornata	Trenino del Bernina da Tirano a St Moritz con pizzoccherata	da Euro 95
25/10	Gita di giornata	Fontanellato e i Luoghi Verdiani a Busseto	In definizione
30/10-2/11	Tour	Minitour in Romania	da Euro 1460
31/10-1/11	Weekend	La magia del Lago di Braies con Bressanone, Brunico e piramidi del Renon	Euro 299
31/10	Gita di giornata	Il Treno del Foliage in Val Vigezzo da Locarno a Domodossola	In definizione



SCRIVERE CON LE MANI

CON JEAN BLANCHART

foto di Guido Nicora



Alla Kasa dei libri milanese, repetita juvant. Dopo il successo del laboratorio calligrafico organizzato da Andrea Kerbaker insieme a Comieco, l'eclettico nonché estroso artista Jean Blanchart ha concesso il bis. Un esercizio manuale più che necessario per ridare vita alle nostre dita ormai troppo avvezze alla staticità dei computer che ha fatto risorgere stili e creatività nascoste nelle mani dei ferventi partecipanti. Una giuria proclamerà a breve l'opera calligrafica considerata degna di nota.



IL BAFF "IN TRASFERITA" A VARESE PER GIORGIO SCERBANENCO

foto di Roberto Genuardi



“Scerbanenco tra romanzi, cinema e fumetto” il titolo dell’appuntamento al Cinema Nuovo. Oltre ad Elisabetta Sgarbi ed Eugenio Lio, rispettivamente regista e sceneggiatore, che hanno presentato il loro adattamento cinematografico de L’isola degli idealisti (2024), omonimo romanzo “perduto” di Scerbanenco, già pubblicato da La Nave di Teseo, la serata ha dato modo di scoprire altre opere. “Prima e dopo Scerbanenco” per i tipi di Mimesis, sul giallo e nero italiano dal secondo dopoguerra ai ’70 del critico cinematografico Alberto Pezzotta e dei recenti adattamenti a fumetti di due fra i più noti romanzi di Giorgio Scerbanenco, entrambi del 1966 firmati da Paolo Bacilieri, fra i più importanti autori del fumetto italiano contemporaneo. «Varese non poteva perdere l’occasione di celebrare ancora una volta Scerbanenco, grande scrittore punto di riferimento per il giallo italiano contemporaneo», spiega Enzo Laforgia, Ass. Cultura del Comune di Varese. Un appuntamento che rappresenta una prima, importante collaborazione con il Busto Arsizio Film Festival, offrendo la possibilità di costruire reti culturali che si estendono ben al di là dei confini amministrativi dei singoli Comuni».



Alberto Pezzotta, Paolo Bacilieri, Elisabetta Sgarbi, Eugenio Lio



Giulio Sangiorgio Dir. Film TV, Ass. Cultura Comune Busto Arsizio, Ass. Cultura Comune Varese Enzo Laforgia, Giulio Rossini, Gabriele Tosi Presidente del BAFF



Paolo Bacilieri e Alberto Pezzotta



Elisabetta Sgarbi



Il giornalista Rocco Moccagatta



Giulio Sangiorgio con Elisabetta Sgarbi



Eugenio Lio



Gabriele Tosi, con gli Assessori alla Cultura di Busto e Varese



UN TRIS D'ARTE

foto di Roberto Genuardi



Tre diverse maniere di interpretare l'arte sono state presentate nello spazio polifunzionale ACLI a Varese. Tre punti di vista al femminile sono sfociati in opere che rivelano, seppur molto sottilmente, il vissuto di ognuna delle artiste. Come ha sottolineato la curatrice Patrizia Di Modugno, per Véronique Perrard Monzini delicate visioni orientali, atmosfere sognanti in un sapiente gioco di cromie per Grazia Giani, giocose ed ironiche figurine per Chiara Campiotti. Una mostra che ha attirato un folto pubblico, fra i quali numerosi artisti affermati del territorio.



Véronique Perrard Grazia Giani Chiara Campiotti



IL CLUB DELLE MIRANDE È DIVENUTO REALTÀ

foto di Marco Cazzani



L'ufficializzazione è avvenuta in un luogo magico quanto le socie di questo club sorto quasi per caso: nella Vigna di Pietro, delizioso dehors creato da Diego nel parco del ristorante Il Gestore. Le "Mirande", capitanate da Anna Monochrome, che da 120 oggi sfiorano le 150, si sono ritrovate, belle come sempre, in perfetta sintonia e tanta voglia di divertirsi facendo del bene. Una rete al femminile per valorizzare le professionalità del territorio con un occhio sempre attento alla solidarietà. Protagonista della serata, l'Associazione Eos a cui le socie hanno dedicato il loro sostegno.



ROTARY CLUB VARESE

IL NUOVO PRESIDENTE

foto di Roberto Genuardi



Prof. Vincenzo Salvatore riceve il collare dal Prof. Paolo Giovanni Crespi



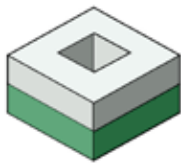
Nella splendida cornice estiva del chiostro del Golf di Luvinata si è svolto come ogni anno il passaggio delle consegne in presenza di un folto pubblico di Soci e invitati. Il Presidente uscente, Paolo Giovanni Crespi professore ordinario di matematica alla Liuc di Castellanza, ha passato il testimone al nuovo timoniere del Club, Vincenzo Salvatore docente ordinario di diritto internazionale alla Università dell'Insubria di Varese, confermando il valore e l'importanza dei membri facenti parte del corpo insegnante di questi autorevoli atenei.





BETTY COLOMBO

ALL' OPERA VILLAGE



OPERA VILLAGE

foto di Roberto Genuardi



Non poteva esserci migliore location per il recital "Dall'alto", dell'attrice Betty Colombo dedicato al lago di Varese: l'ufficio direzionale del "Cumenda", ubicato sul punto più alto dello storico complesso Ignis di Comerio, gloria e vanto dell'Italia nel mondo. Qui, davanti allo splendido panorama lacustre, traeva ispirazione Giovanni Borghi, annoverato fra i grandi geni imprenditoriali del Paese. Questo immenso complesso, fulgido esempio di architettura industriale del dopo guerra, è oggi divenuto Fondazione Sacconaghi Borghi ETS presieduta da Fabio Tedeschi, discendente del grande Mister Ignis. Il progetto Opera Village, ideato dal celebre scultore Angelo Maineri, che si articola in varie attività sociali, culturali, aggregative, è stato accolto con grande entusiasmo dal Presidente e dal CDA, che in loco prevede anche una RSA assolutamente innovativa.



Angelo Maineri Vice Pres. Fondazione Sacconaghi Borghi ETS con l'attrice Betty Colombo



Fabio Tedeschi Pres. Fondazione Sacconaghi Borghi ETS, il pittore Henrique Rivello, Angelo Maineri Vice Pres. Fondazione Sacconaghi Borghi ETS



Karine Wachter



VIVILAGO 2026

foto di Daniela Boito



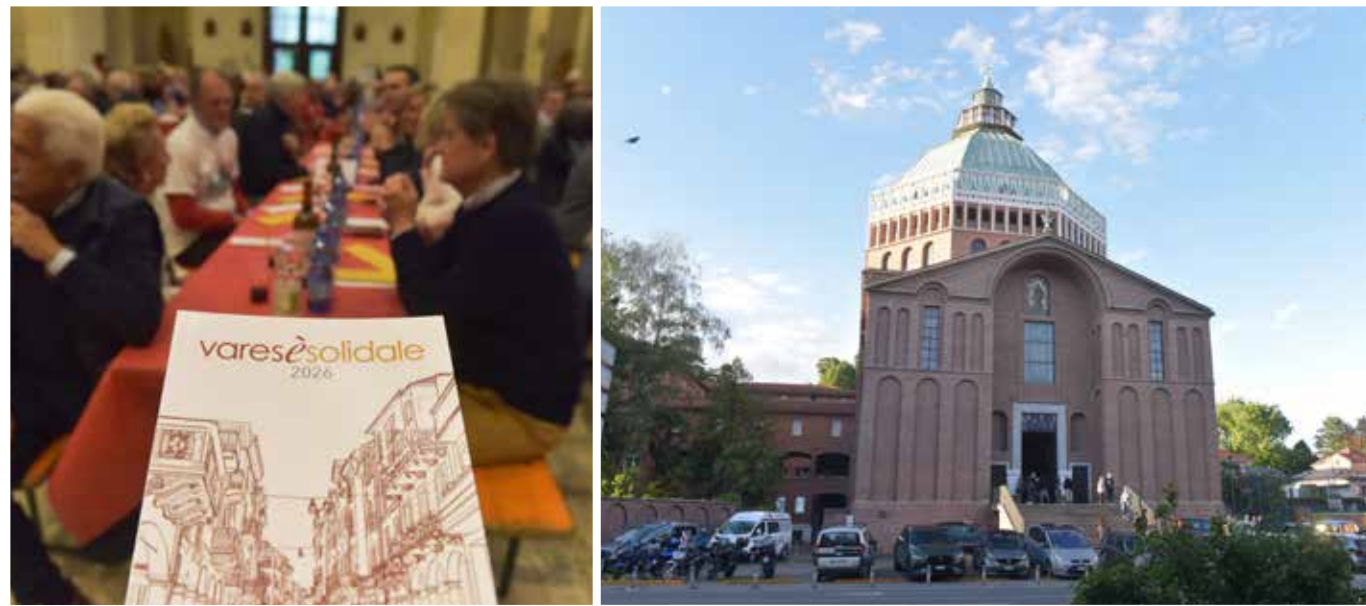
Ecco il come-back di questo ormai tradizionale appuntamento annuale che alla Schiranna unisce divertimento e impegno sociale. Organizzato dal **Lions Club Varese Sette Laghi** con il contributo di realtà locali di eccellenza, ha regalato due giornate intense e coinvolgenti tra sport acquatici, attività per famiglie, musica dal vivo, laboratori educativi e stand delle migliori associazioni del territorio. Degno di nota per questa edizione, l'exploit di Samuele Corsalini che ha compiuto la traversata a nuoto da Bodio al Lido varesino. La serata conclusiva ha celebrato la **Vasco Tribute Band**: tre ore di musica live per rivivere i più grandi successi del rocker di Zocca sulle rive del Lago di Varese.



VARESE È SOLIDALE

DECIMA EDIZIONE

foto di Roberto Genuardi



Sfiorate le 400 presenze alla cena più “buona” che ci sia: quella che aiuta chi ne ha bisogno. Quest’anno il ricavato offrirà sostegno a ben 42 associazioni sotto il motto “curiamo la vita, costruiamo la speranza”. In un clima di grande vicinanza, i partecipanti hanno consumato il pasto preparato dal Gruppo Alpini Varese cui è seguita la lotteria



GARA DI GOLF

A FAVORE DI FONDAZIONE ASCOLI

foto di Roberto Genuardi



Nel chiostro del Golf Club di Luvinata, un gradito momento di relax al termine della gara organizzata da Lions Varese Varisium, e Lions Golf Insubria destinata alla raccolta fondi a favore della Fondazione Ascoli che si occupa di leucemia infantile. L'evento sportivo, sponsorizzato dal socio Lions Maurizio Artoni, Private Banker Mediolanum Varese, ha visto come vincitore Emanuele Coscia.



Maurizio Artoni con il figlio Edoardo Pietro e le due hostess: la figlia Carlotta Giorgia Artoni e Beatrice Urso



Martina Minoli, Alessandro Melloni, Marco Ascoli e Andrea Fraschini



Fabio Binacchi, Maurizio Artoni, Massimo Tacconi



Maurizio Artoni con il Direttore



Carlotta Giorgia e il fratello Edoardo Pietro con Barbara



Sergio Macchi, Simone Malnati, Davide Zucchi, Alessandro Conti, Giorgio Pelizza



La Artoni family con Andrea Fraschini e Beatrice Urso



Nunzio Mancuso con Marco Ascoli



Andrea Fraschini con il suo ospite Pres Golf Club Villa Cà Vendri



Nunzio Mancuso, Andrea Fraschini, Avv. Ascoli, Simone Malnati, Sergio Macchi, Giorgio Pelizza, Lina Simioneschi

MUSI DI VARESE

foto di Enrico Pavesi



Un calendario in cui le star sono i nostri compagni a quattro zampe. Un progetto originale che ha portato allegria e grande partecipazione ai Giardini Estensi, sorto da un'idea di Max Laudadio in collaborazione con il Comune e la Lega del cane per sensibilizzare i cittadini al riguardo del nuovo Canile Municipale di Varese concepito come servizio pubblico e presidio di comunità che sorgerà ai "Duni" a Bizzozzero. Una struttura aperta e inclusiva che mancava in città. Lo shooting fotografico con tanto di set, svoltosi in due giornate e aperto alla cittadinanza canina e relativi proprietari, sfocerà nel primo calendario del genere. Le prime quaranta immagini selezionate dai cittadini sono state sottoposte alla giuria composta da Max Laudadio, l'Ass. Nicoletta San Martino e dai direttori delle principali testate giornalistiche del territorio che hanno selezionato i dodici scatti finali destinati al calendario.



NISSAN, È ARRIVATA A VARESE!

Varese Motor Company

Viale Belforte, 235, Varese (VA)

Vendita

Assistenza

Veicoli commerciali



VARESE MOTOR
COMPANY



www.bustomotorcompany.it



0332 143 4540



VARESE PELLICCE

Varese via Dandolo, 9 | **Cunardo** via Baraggia, 1 | varesepellicce.it